



**INFORMATIVA  
AL PUBBLICO**

Informativa da parte degli Enti ai sensi del  
Regolamento (UE)  
n. 575/2013

**BASILEA III  
PILASTRO 3**

**31.12.2019**

## Indice

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR) .....	3
Ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	13
Fondi propri (Art. 437, 473 e 492 CRR) .....	14
Requisiti di capitale (Art. 438 CRR).....	25
Rischio di controparte (Art. 439 CRR) .....	29
Riserva di capitale (Art. 440 CRR).....	31
Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR).....	33
Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10) .....	42
Attività non vincolate (Art. 443 CRR) .....	47
Uso delle ECAI (Art. 444 CRR) .....	51
Rischio operativo (Art. 446 CRR).....	54
Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR).....	58
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)....	61
Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR).....	67
Politica di remunerazione (Art. 450 CRR).....	70
Leva finanziaria (Art 451 – 499 CRR).....	72
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR).....	76

## Premessa

La nuova normativa prudenziale stabilisce l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e di secondo pilastro (ovvero tutti i rischi rilevanti) con l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. Come definito nella Parte VIII della *Capital Requirements Regulation* (sog. CRR), l'informativa riguarda:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Nel presente documento sono state tenute in considerazione le disposizioni normative, nonché le linee guida ed orientamenti di EBA e Banca d'Italia in materia di informativa al pubblico.

Informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

## Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Circ. 285/2013 dalla Banca d'Italia richiede un processo di autovalutazione denominata ICAAP nel quale le banche si devono dotare di processi e strumenti adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio e a determinare un corrispondente livello di capitale interno attuale e prospettico che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi della Cassa Raiffeisen sono stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione nei piani strategici pluriennali (3 anni – revisionati annualmente) e nel sistema degli obiettivi di rischio (RAF – “Risk Appetite Framework” – si veda l'allegata “Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, lett. e) ed f) del regolamento UE n. 575/2013”).

Il CdA della nostra Banca ha deliberato il Budget 2020 e il piano strategico per gli anni 2021 - 2023. Quest'ultimo è composto dal piano operativo dettagliato dell'anno 2020 e della pianificazione per gli anni 2021 - 2023 che tiene conto degli sviluppi programmati per gli “asset” e parametri più importanti per lo sviluppo della banca. In tal modo è stato stimato anche lo sviluppo del Patrimonio di Vigilanza (PdV). Nel processo ICAAP (determinazione del livello di capitale interno adeguato per fronteggiare le diverse tipologie di rischi dell'attività bancaria) il PdV è confrontato con lo sviluppo del capitale interno (rischi) per due anni. Nell'anno 2023 la banca vuole raggiungere un Patrimonio di Vigilanza di circa 80 milioni di euro, mantenendo così un'eccedenza sul capitale interno secondo il processo ICAAP, molto al di sopra della soglia minima definito dal nostro “Risk Appetite Framework”.

I principi di politica del rischio determinano gli standard da adottare nell'approccio alla gestione dei rischi all'interno della Cassa Raiffeisen. Gli organi sociali della banca, le funzioni di controllo e tutti i dipendenti sono obbligati a seguire questi principi e li fanno propri nello svolgere le loro attività e nel prendere le loro decisioni:

- I rischi sono monitorati e assunti in modo sistematico al fine di conseguire un rendimento sostenibile nel tempo;
- Le esposizioni di rischio sono costantemente adeguate alla capacità di rischio e alla propensione al rischio della banca;
- I conflitti di interesse vengono evitati o limitati per quanto possibile, sia su base personale, sia su base organizzativa;
- Gli standard di gestione del rischio si orientano agli standard nazionali e internazionali e corrispondono a quelli praticati da gruppi bancari simili in termini di struttura e dimensione;
- I principi sui rischi e la gestione degli stessi all'interno della banca sono orientati al principio della continuità operativa (*going-concern*);
- Le soglie di rischio – in modo particolare se previste dall'autorità di vigilanza – ovvero dallo statuto – sono rispettate nel continuo grazie alla previsione di un adeguato margine di sicurezza;
- La banca opera principalmente nei soli settori per i quali dispone di esperienza e conoscenza sufficienti per la valutazione dei rischi sottostanti, oppure l'assunzione di impegni avviene esclusivamente a seguito dello sviluppo o della creazione del corrispondente know-how;
- La banca non assume nel proprio portafoglio strumenti finanziari di difficile valutazione;
- L'assunzione di nuovi prodotti, servizi o attività, così come l'entrata in nuovi mercati, sono precedute di norma – nel quadro del processo di innovazione – da un'adeguata analisi del mercato di riferimento e di tutti i potenziali rischi. Qualora si presentino situazioni di rischio di difficile valutazione, trova applicazione il principio di prudenza;
- Possibili eccezioni o situazioni estreme vengono - se rilevanti e opportune - rappresentate in forma di scenari di stress e i risultati evinti vengono poi adeguatamente considerati nella gestione dei rischi;
- Per i processi aziendali particolarmente critici, la banca dispone di piani d'emergenza adottabili all'insorgere di eventi interni o esterni dal carattere straordinario, al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività operativa e la continuità della banca;
- Per tutti i rischi rilevanti per la banca sono definiti degli standard di gestione del rischio appropriati, che poi vengono fissati in politiche o regolamenti interni;
- Il RAF della banca si basa sui principi di gestione del rischio appena elencati. Lo stesso vale per i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

I rischi sono parte integrante di qualsiasi attività economica. Ciò vale soprattutto per l'attività bancaria che consiste proprio nell'assunzione consapevole di rischi, in particolare del rischio di credito e del rischio di mercato. In questo contesto la Cassa Raiffeisen assume rischi in maniera prudente e controllata e, comunque, esclusivamente per il raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

Il Risk management framework di Cassa Raiffeisen è parte integrante del sistema di controlli interni e si basa su apposite strutture organizzative oltre che su ben definiti processi operativi e di assunzione del rischio. Esso si estende dal profilo più alto, il Consiglio di Amministrazione, fino al singolo collaboratore. I seguenti organi esplicano specifiche funzioni all'interno del Risk management framework:

- Consiglio di Amministrazione (definizione della strategia, della propensione al rischio, degli obiettivi di rischio e della tolleranza al rischio), così come Collegio Sindacale (funzione di controllo) e comitato rischi;
- Collegio Sindacale (funzione di controllo);

- Direzione (implementazione operativa delle strategie di rischio, gestione di situazioni di emergenza di liquidità);
- Comitato di crisi (business continuity);
- Area crediti (rischio di credito);
- Controlling-RiskMan Team (rischi mercato, liquidità, processo ICAAP)
- Reparto Risk management (Process Owner RAF, sostegno ai processi decisionali, modelli di rischio, controllo e analisi dei rischi, temi riguardanti il sistema dei controlli interno e i rischi della banca);
- Reparto Compliance e Antiriciclaggio (Rischi di compliance, rischi legati al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro);
- Revisione interna (controlli di terzo livello).

### **Risk Appetite Framework**

La Cassa Raiffeisen ha adottato un Risk Appetite Framework (RAF), che viene aggiornato almeno annualmente. Il RAF è sostanzialmente un sistema di definizione di obiettivi e di limiti di rischio. Contiene quindi gli obiettivi della banca per ogni categoria di rischio definita e serve al controllo, alla vigilanza e alla gestione dei rischi stessi. Il sistema si basa su un modello gestionale tarato su parametri quali la pianificazione della banca, la sua struttura organizzativa, la capacità massima di assunzione di rischi, la sua adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il sistema dei controlli interni. In tal modo il sistema RAF permette una gestione solida e sicura della banca e rafforza la sua capacità di gestire i propri rischi nel rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio definiti.

Il RAF della Cassa Raiffeisen si caratterizza nelle seguenti componenti:

- Analisi del rischio: l'analisi del rischio nel RAF.
- Analisi della rilevanza dei rischi: in questa fase i rischi potenziali vengono suddivisi in rischi rilevanti e rischi non rilevanti o poco rilevanti per la banca. Solo i rischi definiti come rilevanti per la banca vengono considerati e verificati nel sistema RAF della Cassa Raiffeisen.
- Dichiarazione di rischio (Risk Appetite Statement o RAS): Il RAS descrive formalmente sia l'appetito di rischio che quello effettivamente assunto, sia in forma descrittiva, sia sotto forma di indicatori di rischio (si veda la tabella con indicatori e limiti RAF).
- Relazione RAF: Il Risk management è responsabile della formulazione e presentazione della relazione RAF sui rischi, che viene approvata del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema RAF della Cassa Raiffeisen si basa sui seguenti pilastri:

- 1) Adeguatezza patrimoniale;
- 2) Redditività;
- 3) Liquidità, rifinanziamento e struttura finanziaria;
- 4) Rischio di credito e di controparte;
- 5) Rischio di mercato;
- 6) Altri rischi;
- 7) Modello di business e rischi collegati.

Attraverso l'utilizzo della serie di indicatori RAF e la definizione dei relativi limiti è possibile definire il profilo di rischio-redditività a priori ed in maniera obiettiva. Riguardo ai rischi difficilmente quantificabili e/o difficilmente gestibili tramite indicatori, la loro formulazione nel RAS si limita a definizioni di natura qualitativa utili a definire e/o attualizzare i relativi processi di gestione e controllo.

Gli indicatori RAF nel modello della Cassa Raiffeisen vengono suddivisi in indicatori di primo e di secondo livello (detti anche indicatori primari e secondari). Gli indicatori RAF del primo livello riguardano i principali parametri gestionali del modello e costituiscono allo stes-

so tempo le linee guida per la definizione degli indicatori di secondo livello. Gli indicatori RAF del secondo livello sono:

- definiti come linee guida operative per i reparti assuntori dei rischi, e/o
- indicatori di rischio che consentono la quantificazione dei costi delle singole aree e/o processi di rischio.

Gli indicatori di secondo livello vengono definiti in modo da assicurare il rispetto delle linee guida stabilite dagli indicatori di primo livello e allo stesso tempo limitare l'appetito di rischio dei singoli reparti in modo che il raggiungimento degli obiettivi definiti al primo livello non venga messo in pericolo.

Tutti gli indicatori RAF sono definiti in maniera univoca. Per tutti questi indicatori vengono definiti degli obiettivi di rischio posizionati in un intervallo compreso tra la soglia di tolleranza e quella di rilevanza. La propensione massimale di rischio assumibile è definita solo a fronte di una piccola parte degli indicatori di rischio e corrisponde in genere al corrispondente limite prudenziale.

In caso di superamento dei limiti previsti dai parametri RAF vengono attivati dei processi di controllo e vigilanza. Alla data del 31/12/2019 la soglia di tolleranza di tutti gli indicatori del RAF è stata osservata. Nel RAF vengono considerati anche gli indicatori rilevanti per il piano di risanamento.

A fronte degli indicatori più rilevanti definiti nel piano di risanamento è stato definito un *recovery trigger*, collocato tra la soglia di tolleranza e la capacità di assunzione del rischio del rispettivo indicatore. Nel caso di superamento della soglia del piano di risanamento, vengono applicati meccanismi di *escalation*, i cui criteri sono definiti nel piano di risanamento.

La circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 stabilisce che le banche si sottopongono ad un processo di valutazione prudenziale in merito alla propria adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP) e di liquidità (c.d. ILAAP). In concreto, la Cassa Raiffeisen fornisce annualmente all'Autorità di vigilanza nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP informazioni sulla propria esposizione ai rischi ed in particolare riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

### **Cultura del rischio**

Già da anni la Cassa Raiffeisen si è posta come chiaro obiettivo il conseguimento di una adeguata predisposizione al rischio della banca sana cultura del rischio. Di conseguenza vengono seguiti con molta attenzione la definizione dell'organigramma aziendale e di processi operativi che garantiscano una chiara definizione dei compiti e delle responsabilità nonché il rispetto delle cosiddette regole. A tale scopo vengono documentati tutti i processi operativi, i compiti e le responsabilità dei dipendenti all'interno di un funzionigramma che viene aggiornato almeno annualmente.

Per ogni area operativa della banca e per i rischi ad essa connessi sono stati definiti e portati a conoscenza dei dipendenti appositi regolamenti interni e disposizioni.

Ad intervalli di tempo regolari il Risk management informa direttamente gli organi societari, la Direzione ed i singoli dipendenti sui rischi della banca.

Inoltre la situazione di rischio della banca viene analizzata trimestralmente o in caso di necessità.

La Direzione della banca attribuisce al Risk management importanza strategica e promuove una cultura di aperta discussione sui rischi all'interno della banca. La promozione delle competenze necessarie e di una sana cultura del rischio ha successo solo se vengono dati degli stimoli in modo continuativo nel tempo. Per questo motivo la formazione dei dipendenti non può avere carattere occasionale ma deve essere intesa come processo permanente.

A tale proposito le iniziative intraprese si possono elencare come segue:

- Definizione di un codice etico di comportamento;
- Effettuazione di corsi formativi programmatici di informazione sulle tecniche di gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale;
- Introduzione di un sistema di e-learning ad integrazione dei moduli formativi tradizionali (offerta e-learning della Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige).

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, che ricopre il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica previsto dalla normativa di vigilanza, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- la Direzione e il Consiglio di Amministrazione, che insieme costituiscono l'organo di gestione, curano l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica e sono responsabili per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti sanciti dalle disposizioni di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- il Collegio Sindacale, quale organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Il Collegio sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Il sistema di controllo dei rischi della banca interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di attenzione. Esso è imperniato, nel rispetto della normativa di vigilanza, su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (Risk management e Compliance) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello (Revisione interna/Internal audit), volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Risk management si riferisce a tutte le attività indirizzate al trattamento sistemico dei rischi ai quali la banca è esposta.

L'adeguato coinvolgimento della funzione di Risk management nei vari processi aziendali costituisce un presupposto fondamentale per un Risk management framework efficace ed è assicurato attraverso il rispetto dei seguenti standard:

- Implementazione di processi aziendali ben definiti e conformi alle linee guida del Risk management;
- Perimetro dei rischi e definizioni uniformi;
- Ricorso a un linguaggio dei rischi uniforme all'interno della banca;
- Strumenti di misurazione e valutazione del rischio uniformi o perlomeno armonizzati;
- Flussi d'informazione istituzionalizzati e contingenti tra il Risk management e le altre funzioni di controllo interni e tra il Risk management e i vari *risk taker*;
- Reporting armonizzato al fine di garantire un'uniforme comprensione dei rischi e di assicurare la comparabilità delle valutazioni di rischio all'interno dell'istituto;
- Definizione di flussi d'informazione istituzionalizzati e immediati ai vari organi aziendali;
- Diffusione di un adeguato *know how* sulle tematiche di Risk management a tutti i dipendenti e in particolare ai responsabili delle principali linee di business;
- Coordinamento della programmazione delle attività del Risk management con le attività delle altre funzioni di controllo interne;
- Informazione immediata del Risk management in merito a tutti gli avvenimenti e a tutte le tematiche rilevanti.

L'attività del Risk management è stabilita da una serie di regolamenti interni.

Oltre alle attività del processo di Risk management alla funzione di Risk management (e Compliance) sono state assegnati compiti specifici in merito alle seguenti attività:

- Risk Appetite Framework (RAF) (Informazioni dettagliate sul RAF della Cassa Raiffeisen e sui compiti specifici del Risk management si trovano nell'apposita policy interna sul Risk Appetite Framework);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP);
- Innovazioni;
- Esternalizzazioni di attività/processi;
- Politiche di remunerazione e incentivazione;
- Rischio informatico incluso il rischio di continuità operativa IT;
- Rischio di reputazione;
- Conflitti d'interesse;
- Rischio strategico;
- Convalida di modelli interni per la quantificazione e la valutazione di rischi;
- Funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio del credito;
- Relazione annuale di Risk management e pianificazione delle contromisure.

La funzione di Compliance, in unione personale sia con il Risk Management che la funzione antiriciclaggio, è invece incentrata nel individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. La funzione di Compliance è incentrata sulla verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di Internal audit è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Con tali premesse e con lo scopo di rafforzare nel suo complesso il sistema dei controlli interni nel sistema monetario Raiffeisen, la funzione di revisione interna delle Casse Raiffeisen



viene svolta direttamente dalla funzione di Internal audit di Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. sulla base di un contratto di *outsourcing*. In tale ambito, gli interventi dell'Internal audit vengono definiti nell'ambito di uno specifico piano di controllo annuale e si basano principalmente sulla verifica dei processi aziendali. Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa Raiffeisen.

Per completezza di informazione si rammenta che la banca ha adottato, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231:

- il modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con i principi di responsabilità e trasparenza nei confronti degli interlocutori interni ed esterni;
- il codice etico di comportamento, che regola i rapporti tra la Banca ed i diversi portatori di interesse.

Contestualmente, la banca ha istituito l'Organo di vigilanza, dotato di apposita regolamentazione, con il compito di valutare l'applicazione dei principi prestabiliti e l'efficacia delle misure adottate per prevenire la commissione dei reati identificati dal decreto in oggetto; la funzione di Organo di vigilanza è stata assegnata al Collegio sindacale.

Nell'ambito delle segnalazioni prudenziali, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Cassa Raiffeisen utilizza le metodologie standard previste dalle Autorità di vigilanza per banche di paragonabili dimensioni.

Di seguito è fornita una breve descrizione delle caratteristiche dei principali metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali utilizzati dalla banca e non descritti nelle tavole seguenti.

Rispetto al rischio di credito, la banca utilizza il metodo standardizzato.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato in politiche e regolamenti interni che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La disciplina prudenziale, di cui al capitolo 5 del Titolo V del 9° aggiornamento della circ.263/06 del 12 dicembre 2011 (le Disposizioni), stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

In tale ambito, la banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a garantire l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la banca si è dotata di adeguati strumenti volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, nonché ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Nelle RAF la banca ha provveduto alla definizione del proprio livello di propensione al rischio in termini di misura massima accettabile delle attività di rischio verso soggetti collegati,

con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati, accettabile in rapporto ai fondi propri, nonché alla definizione di una soglia di allerta rispetto al limite di esposizione complessiva nei confronti dei soggetti collegati, superata la quale l'assunzione di nuove attività di rischio verso soggetti collegati deve essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione del rischio prestate da soggetti indipendenti dai soggetti collegati.

Con riferimento ai rischi di mercato le disposizioni di vigilanza prevedono che le banche devono disporre di strategie, politiche e procedure per gestire il portafoglio di negoziazione nonché rispettare determinati requisiti stabiliti dall'organo di vigilanza. Al riguardo, non sono tenute al rispetto degli obblighi previsti le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. Il portafoglio di negoziazione della Cassa Raiffeisen risulta al di sotto della suddetta soglia del 5% e pertanto non essa non effettua alcuna segnalazione al riguardo.

Va osservato che, con riferimento al rischio di regolamento, il trattamento prudenziale considera non solo posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza ma anche quelle detenute nel portafoglio bancario.

Con riferimento al rischio di concentrazione del portafoglio bancario, la banca effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. Per il calcolo del rischio di concentrazione per singole controparti essa utilizza il modello semplificato previsto dalla Banca d'Italia (si veda circolare n. 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, Titolo III). Per il calcolo del rischio di concentrazione geo-settoriale, invece, si applica un modello di regressione sviluppato dall'Associazione bancaria italiana (ABI).

Inoltre la banca verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

La banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- garantire un'adeguata dotazione di liquidità sia in situazioni di normale corso degli affari, sia di crisi, così come in riferimento ad un momento preciso e in ottica prospettica;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La banca si è dotata anche di un piano di emergenza (*contingency funding plan*), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. In tale piano sono definite le misure da adottare in caso di crisi di liquidità, i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme per il riconoscimento di crisi sistemiche e specifiche, procedure di monitoraggio e definizione dei requisiti per l'attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti per il governo di crisi di liquidità).

Nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – attraverso la formalizzazione dei regolamenti sulla gestione della liquidità e sul rischio di liquidità che sono parte integrante della più ampia organizzazione operativa della banca.

La liquidità della banca è gestita dalla Direzione (funzione Finanza) conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre i presidi organizzativi del ri-

schio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

In particolare, il controllo di secondo livello del rischio di liquidità è di competenza della funzione di Risk management ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione viene informato periodicamente sulla situazione di liquidità. Il Risk management riferisce al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione trimestrale sui rischi, sull'evoluzione dei parametri ed indicatori di liquidità prestabiliti e sul rispetto dei relativi limiti operativi. Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) vengono stabiliti specifici obiettivi di rischio e soglie di tolleranza anche in riferimento al rischio di liquidità.

La banca adotta molteplici strumenti ed indicatori di monitoraggio nell'ambito della gestione della liquidità operativa. Nello specifico è da rilevare che:

- ai fini gestionali viene determinato ogni giorno accuratamente tramite un'apposita elaborazione giornaliera il fabbisogno ovvero l'esubero di liquidità e vengono eseguite le rispettive operazioni sul mercato monetario;
- la propria posizione di liquidità di breve periodo viene monitorata attraverso una *maturity ladder*: Al riguardo la banca tiene conto anche di una maturity ladder con definizioni degli aggregati coerenti alle prescrizioni segnaletiche EBA (segnalazione COREP);
- la banca tiene altresì conto di diversi indicatori prudenziali tra i quali i c.d. ALMM (*additional liquidity monitoring metrics*) di monitoraggio sulla concentrazione e prezzi della raccolta;
- La misurazione della posizione di liquidità operativa viene supportata, anche, attraverso il monitoraggio continuo dell'indicatore *liquidity coverage ratio* (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti entro 30 giorni;
- la situazione attuale e prospettica della liquidità è seguita continuamente.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF viene monitorata anche la quota di attività vincolate delle banche (*asset encumbrance ratio*).

Il Consiglio di Amministrazione è informato trimestralmente sul governo dei rischi, sia attraverso la rendicontazione sul Risk Appetite Framework sia attraverso un tableau dei rischi.

Nelle policy e nel database del Risk management sono descritti le informazioni e i calcoli contenuti nel tableau dei rischi e destinati al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali modifiche apportate alle descrizioni o ai calcoli sono specificate nell'appena citato database del Risk management.

Nell'ambito della rendicontazione ICAAP, la Cassa Raiffeisen ha identificato, a fronte dei propri rischi rilevanti, le corrispondenti politiche di attenuazione di rischio. Le scelte di mitigazione del rischio (cfr. tabella 17 – Art. 453 CRR) sono state comunicate alla Banca d'Italia nel resoconto annuale ICAAP.

Nella banca non sono presenti il rischio di cartolarizzazione e il rischio residuo<sup>1</sup> in quanto la banca non si avvale delle ponderazioni per le tecniche di CRM, secondo la definizione di vigilanza (Allegato A - Circolare 285/13).

Nel RAF, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, vengono fissati a fronte dei principali rischi ed ai loro valori effettivamente osservati i limiti operativi, le soglie di tolleranza ed i valori obiettivo desiderabili. Si veda l'allegata "Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, lett. e) ed f) del regolamento UE n. 575/2013".

Per le dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, co. 2, a) - c) si veda l'allegata "Informativa al pubblico ai sensi dell'art. 435, 2 lett. a) - c) del regolamento UE n. 575/2013".

Le informazioni ai sensi dell'art. 435, co. 2, d) - e) sono stati già resi nei paragrafi precedenti. Come noto, a seguito del regolamento UE n. 806/2014 e delle corrispondenti norme di recepimento nazionale, è entrato in vigore in Europa a partire dal 01/01/16 un meccanismo di risanamento e di prevenzione alla risoluzione delle banche. Al riguardo, si segnala che la banca è stata classificata dall'Autorità di vigilanza in quanto less significant senza l'attributo di high priority e pertanto, almeno ogni due anni, deve inviare all'Autorità di vigilanza ed eventualmente aggiornare il proprio piano di risanamento, conformemente al Regolamento UE n. 348/2019.

La Banca pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pilastro 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

<https://www.raiffeisen.it/it/selva/la-mia-banca/trasparenza-e-informazioni-al-cliente/disposizioni-sulla-trasparenza.html?kid=143>  
([Disposizioni sulla trasparenza bancaria / Informativa al pubblico](#))

Ove sono anche pubblicate ulteriori informazioni sulla Banca.

Alla luce dell'articolo 434 del CRR, se una informazione analoga è già divulgata attraverso due o più mezzi, in ciascuno di essi è inserito il riferimento e pertanto la Banca si avvale di tale possibilità per completare le informazioni indicando opportunamente il rimando.

---

<sup>1</sup> Rischio che le tecniche di mitigazione del rischio (CRM "Credit Risk Mitigation") non portano ai risultati calcolati.

## Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione degli obblighi del presente regolamento, conformemente alla direttiva 2013/36/UE si informa che la Banca non controlla altre società e i dati si riferiscono esclusivamente alla “Cassa Raiffeisen Val Gardena Società Cooperativa”.

## Fondi propri (Art. 437, 473 e 492 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie la Banca destina, infatti, a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità è ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. La normativa in materia di Patrimonio di Vigilanza (Basilea 2) è stata sostituita dalla nuova normativa in materia di Fondi Propri, in applicazione delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE riguardante la vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV - Capital Requirements Directive 4, cd. Basilea 3). In particolare la nuova normativa modifica le possibilità di ponderazione delle attività con controparti appartenenti ai settori retail e PMI.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma di elementi positivi e negativi, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria e costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il Total Capital Ratio, le regole della concentrazione dei rischi, etc.

A seguito della pubblicazione del Principio Contabile internazionale IFRS 9 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del regolamento EU n. 2067 del 29/11/2016, la Cassa Raiffeisen ha deciso di non applicare i filtri prudenziali e di adeguarsi agli obblighi di segnalazione vigenti per le banche più grandi. In conformità con quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation (CRR; Art. 473 bis), la Cassa Raiffeisen ha esercitato l'opzione concessa dal regolamento UE n. 2395/2017 di mitigare gli effetti delle svalutazioni creditizie delle proprie attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA). Tale scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia.

#### Capitale primario di Classe 1 (CET1 – Common Equity Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e l'utile di periodo, le quote costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale e alle quote di OICR classificati nel portafoglio HTCS ("held to collect and sell") al netto dei filtri prudenziali secondo le regole previste per il periodo transitorio.

Va sottolineato che il patrimonio di vigilanza della nostra banca, pari a euro 65,5 milioni di euro è costituito per il 100% dal Capitale primario Classe1 (CET1 – Common Equity Tier 1).

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1 - Additional Tier 1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1.

Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)

Bensì la struttura patrimoniale della Banca presenta elementi computabili nel capitale di Classe 2, gli stessi - in base al vigente regime transitorio - sono stati completamente neutralizzati.

La Cassa Raiffeisen si è prefissata l'obiettivo di mantenere un total capital ratio di almeno il 18 % (appetito per il rischio).

La seguente tabella evidenzia che l'impresa soddisfa al 31/12/2019 i limiti prescritti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano i valori che si riferiscono agli ultimi due esercizi:

	<b>Totale 2019</b>	<b>Totale 2018</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>67.263</b>	<b>65.655</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(74)</b>	<b>(79)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>67.189</b>	<b>65.576</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(3.716)</b>	<b>(3.003)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>2.043</b>	<b>2.283</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)</b>	<b>65.516</b>	<b>64.856</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>467</b>	<b>395</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>(467)</b>	<b>(395)</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>427</b>	<b>367</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>(427)</b>	<b>(367)</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>65.516</b>	<b>64.856</b>

La Banca non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 o di classe 2.



Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	4	4
2. Sovrapprezzi di emissione	40	38
3. Riserve	65.564	62.394
- di utili	65.741	62.571
a) legale	55.563	53.204
d) altre	10.354	9.544
- altre	(177)	(177)
3.5 Acconti sui dividendi (-)	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	1.480	(83)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.214	(449)
- Utili (perdite) attuariali rel. a piani previdenziali a benefici definiti	(217)	(116)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	483	483
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.350	3.370
<b>Totale</b>	<b>71.615</b>	<b>65.901</b>
Dividendi, quota dell'utile del periodo non inclusa nel CET1 e strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(4.352)	(203)
Quota di terzi non eligibile	0	0
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	67.263	65.698
Filtri prudenziali	(74)	(79)
Aggiustamenti transitori <sup>1</sup>	2.043	2.240
Deduzioni <sup>2</sup>	(3.249)	(2.636)
CET1	65.982	65.223
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	0	0
Aggiustamenti transitori <sup>3</sup>	0	0
Deduzioni <sup>2</sup>	(467)	(367)
Tier 2	(467)	(367)
<b>Fondi propri</b>	<b>65.515</b>	<b>64.856</b>

<sup>1</sup> L'importo comprende gli effetti del phase-in su: riserve AFS, riserva IAS 19 e interessenze di terzi

<sup>2</sup> Le deduzioni sugli investimenti in entità del settore finanziario fattorizzano gli effetti transitori

<sup>3</sup> L'importo comprende gli effetti del phase-in sulle riserve AFS

Voci dell'attivo o del passivo o del patrimonio netto:

	Voci dell'attivo	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Cassa e disponibilità liquide					
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	(2.567.939)	(466.661)		(39.890)	(426.770)
21	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;			18		
22	b) attività finanziarie designate al fair value;					
23	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.567.939)	(466.661)	18 , 19 , 27 , 42 , 54	(39.890)	(426.770)
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	(8.416.330)	(2.601.227)	18 , 19	(2.601.227)	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))					
41	a) crediti verso banche			27 , 42 , 54		
42	b) crediti verso clientela			19 , 27 , 42 , 54		
50	Derivati di copertura					
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70	Partecipazioni			19		
80	Attività materiali					
90	Attività immateriali			8		
91	- di cui: avviamento					
100	Attività fiscali	(825.213)	(647.959)		(647.959)	
101	a) correnti					
102	b) anticipate	(825.213)	(647.959)	10 , 21	(647.959)	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120	Altre attività					
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>(11.809.482)</b>	<b>(3.715.847)</b>		<b>(3.289.077)</b>	<b>(426.770)</b>

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

	Elementi del passivo e del Patrimonio Netto	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini die Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))					
20	Passività finanziarie di negoziazione					
30	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))					
40	Derivati di copertura					
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
60	Passività fiscali					
	a) correnti					
	b) differite			21		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione					
80	Altre passività					
90	Trattamento di fine rapporto del personale					
100	Fondi per rischi e oneri:					
	a) impegni e garanzie rilasciate					
	b) quiescenza e obblighi simili					
	c) altri fondi per rischi e oneri					
110	Riserve da valutazione	1.479.855	1.479.855	3	1.479.855	
	di cui relative ad attività operative cessate					
120	Azioni rimborsabili					
130	Strumenti di capitale					
140	Riserve	65.740.657	65.740.657	2 , 3	65.740.657	
145	Acconti su dividendi					
150	Sovrapprezzi di emissione	40.359	40.359		40.359	
160	Capitale	3.883	3.883	1	3.883	
170	Azioni proprie (-)					
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)			5a		
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>67.264.754</b>	<b>67.264.754</b>		<b>67.264.754</b>	

	Altri elementi non individuabili tra le poste del stato patrimoniale	Valori contabili	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"	Dettaglio ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	
					Capitale di classe 1	Capitale di classe 2
	Rettifiche di valore di vigilanza		(74.442)	7	(74.442)	
	Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9		2.042.974	3 , 26 b	2.042.974	
	Detrazione con soglia del 17,65%		0	21 , 23		
	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)		(2.000)	16	(2.000)	
	<b>Totale altri elementi</b>		<b>1.966.532</b>			
	<b>Totale Fondi Propri</b>		<b>65.515.438</b>			

Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri:

	<b>Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri</b>	<b>Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013</b>	<b>(C) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR) o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) Nr. 575/2013 (CRR)</b>	
			<b>(A) <u>Importo alla data dell'informativa</u></b>	
<b>riga</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		<b>Colonna (A)</b>	<b>Colonna (B)</b>
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	26 (1), 27, 28, 29	44.242	
	di cui: azioni ordinarie	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	3.883	
	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	40.359	
2	Utili non distribuiti	26 (1) (c)	65.917.302	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	26 (1)	1.303.210	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>Somma delle righe da 1 a 5a</b>	<b>67.264.754</b>	
	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	34, 105	(74.442)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	36 (1) (c), 38	(647.959)	0
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	36 (1) (f), 42	(2.000)	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	36 (1) (h), 43, 45, 46, 49 (2) und (3), 79	(2.601.227)	
26b	Vom harten Kernkapital in Abzug zu bringender oder hinzuzurechnender Betrag in Bezug auf zusätzliche Abzugs- und Korrekturposten und gemäß der Vor-CRR-Behandlung erforderliche Abzüge	36 (1) (j)	2.042.974	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	36 (1) (j)	(466.661)	
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27</b>	<b>(1.749.315)</b>	
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>Riga 6 meno riga 28</b>	<b>65.515.438</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>Somma delle righe 30, 33 e 34</b>	<b>0</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	56 (c), 59, 60, 79	(39.890)	0
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	56 (e)	(426.770)	
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>Somma delle righe da 37 a 42</b>	<b>(466.661)</b>	
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>Riga 36 meno riga 43</b>	<b>0</b>	
45	<b>Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)</b>	<b>Somma delle righe 29 e 44</b>	<b>65.515.438</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>			
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>		<b>0</b>	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia	66 (c), 69, 70, 79	(426.770)	

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

	del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)			
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>Somma delle righe da 52 a 56</b>	<b>(426.770)</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>Riga 51 meno riga 57</b>	<b>0</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>Somma delle righe 45 e 58</b>	<b>65.515.438</b>	
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>			
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (a)	19,533%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (b)	19,533%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	92 (2) (c)	19,533%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale		8.385.348	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	CRD 128	10,533%	
	<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (h), 46, 45, 56 (c), 59, 60, 66 (c), 69, 70	7.916.381	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	36 (1) (i), 45, 48	5.540.162	

75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	36 (1) (c), 38, 48	167.382	
	<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
	<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>			

Impatti sui fondi propri riconducibili alla prima applicazione degli IFRS 9.

La disciplina transitoria degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 permette alle banche l'aggiustamento del CET 1 nel periodo tra il 2019 e il 2022, reincludendo nel CET 1 stesso l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2019: 95%	2020: 85%	2020: 70%	2021: 50%	2022: 25%
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Pertanto ai fini comparativi si evidenziano gli effetti dell'applicazione per tale opzione di "Phase In" per la nostra banca:

<b>Raffronto sui fondi propri impatti opzione "FaseIn" IFRS 9</b>			
	OPZIONE	NO OPZIONE	Variazioni %
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>65.515.438</b>	<b>63.268.167</b>	<b>3,55%</b>
<i>CET1 - Common Equity Tier 1</i>	65.515.438	63.268.167	
<i>T1 - Additional Tier 1</i>	65.515.438	63.268.167	
<i>T2 - Tier 2</i>	0	0	
<b>Coefficienti di vigilanza</b>			<b>Δ Punti %li</b>
CET 1 capital ratio	19,533%	18,863%	<b>0,67</b>
TIER 1 capital ratio	19,533%	18,863%	
Total capital ratio	19,533%	18,863%	



## Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. Sulla base di tali prerogative la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, "assessment" qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità (Stress Test) semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio ("building block approach").

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio;
- **rischi non quantificabili ovvero difficilmente quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione (p.e. rischio strategico, rischio di reputazione, altri rischi).

I coefficienti prudenziali al 31.12.2019 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea III, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato. Per il rischio operativo è utilizzato il metodo di Base. Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione e del tasso d'interesse del portafoglio bancario viene quantificato secondo le indicazioni fornite appositamente dalla Banca d'Italia per le Banche che adottano le metodologie di quantificazione semplificate. Al fine di determinare il capitale interno per il rischio di concentrazione geo-settoriale, la banca si riferisce ad un modello statistico formulato da ABI che tiene conto delle best practice adottate dal settore bancario nazionale in tale ambito.

Oltre ai suddetti modelli, la Cassa Raiffeisen utilizza un full revaluation model, attraverso il quale - sulla base dei metodi definiti nello stress test exercise 2020 dell'EBA – sono calcolati il rischio di tasso d'interesse e il rischio di spread creditizio del portafoglio titoli.

Per eseguire lo stress test sul rischio di credito, inoltre, la Cassa Raiffeisen utilizza un modello satellite basato sui dati di default delle banche del circuito Raiffeisen e su metodi statistici.

La banca trasmette il proprio resoconto ICAAP nei termini previsti alla Banca D'Italia. Il risultato del processo è pienamente soddisfacente, rispettiamo tutti limiti prudenziali ed interni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>465.191</b>	<b>427.063</b>	<b>316.334</b>	<b>293.613</b>
1. Metodologia standardizzata	464.996	427.063	316.139	293.613
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	195	0	195	0
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>25.307</b>	<b>23.489</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>1.526</b>	<b>1.455</b>
1. Metodo base			1.526	1.455
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>		X	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>26.833</b>	<b>24.944</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>335.409</b>	<b>311.801</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			19,533	20,800
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,533	20,800
C.4 TOTALE fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,533	20,800

<b>Tabella 2: Patrimonio e coefficienti di copertura</b>			
	2019	2018	Variazioni
<b>Patrimonio dell'impresa al netto dei versamenti ai fondi</b>	<b>71.384</b>	<b>65.700</b>	<b>8,65%</b>
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 10. b e c del passivo)	19,2%	19,7%	
crediti verso clientela (voce 40. b dell'attivo incl. titoli)	21,9%	21,7%	
Attivo di bilancio	15,8%	15,9%	
<b>Patrimonio libero ("free capital") e coefficienti patrimoniali</b>	<b>53.771</b>	<b>50.170</b>	<b>7,18%</b>
Quota copertura delle			
debiti verso clientela (voci 10. b e c del passivo)	14,5%	15,0%	
crediti verso clientela (voce 40. b dell'attivo incl. titoli)	16,5%	16,6%	
Attivo di bilancio	11,9%	12,2%	

**Determinazione del capitale interno per ogni rischio singolo e determinazione del capitale interno complessivo secondo la normativa prudenziale al 31.12.2019:**

1	Rischio di credito	25.306.738
2	Rischio di controparte	0
3	Rischio CVA	0
4		0
5	Rischio di mercato	0
6	Rischio operativo	1.526.375
7	Altri	0
	<b>Totale Rischi Pilastro I</b>	<b>26.833.113</b>
	<b>Tier-1-Ratio*</b>	<b>19,533%</b>

\* patrimonio di base / attività di rischio ponderata sec. normativa prudenziale

**Requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte**

classi delle esposizioni	requisiti in materia di fondi propri
amministrazioni centrali e banche centrali	46.280
intermediari vigilati	2.192.304
imprese	14.640.447
esposizioni al dettaglio	6.112.136
esposizioni scadute	197.967
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	782.966
esposizioni in strumenti di capitale	712.465
altre esposizioni	606.587
cartolarizzazione - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	15.586
<b>Totale</b>	<b>25.306.738</b>

**Requisiti di capitale per altri rischi**

<b>Componenti</b>	<b>requisiti in materia di fondi propri</b>
Rischio di posizione su strumenti di debito	
Rischio di posizione su strumenti di capitale	
Grandi esposizioni che superano i limiti specificati agli articoli da 395 a 401, nella misura in cui a un ente viene consentito di superare tali limiti	
<b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>	<b>0</b>
Rischio di cambio	
Rischio di posizione in merci	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Rischio di regolamento: posizioni incluse nel portafoglio bancario	
<b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>0</b>
Rischio operativo - metodo base	<b>1.526.375</b>
<b>Totale</b>	<b>1.526.375</b>

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Cassa Raiffeisen è inferiore ai limiti stabiliti nella normativa prudenziale e perciò la Banca non è tenuta al rispetto dei relativi obblighi informativi.

## Rischio di controparte (Art. 439 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni LST).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Cassa Raiffeisen, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato:

- agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario e creditizi negoziati fuori borsa (OTC – *over the counter* – *attualmente nessun contratto in essere*);
- alle operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli e finanziamenti con margini (operazioni SFT – *Security Financing Transactions*).

b) Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, la Banca si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti alla gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative (in termini di soggetto delegato e limiti giornalieri).

c) La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. è la controparte di riferimento con la quale la Banca ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi e gestionali del Sistema del Credito Cooperativo. Le controparti accettate dalla Banca sono le primarie controparti italiane ed estere, esterne al Sistema del Credito Cooperativo, identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa. Rientrano nell'ambito delle controparti accettate le controparti operative su circuito Bloomberg.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati finanziari OTC, la Banca, per espressa previsione statutaria (articolo 16 dello Statuto) non può assumere, in proprio, né offrire alla propria clien-

tela derivati di tipo speculativo. Pertanto, gli strumenti finanziari OTC negoziabili dalla Banca possono essere soli “di copertura”.

La banca non ha operatività in derivati OTC (le ultime operazioni di copertura per obbligazioni emesse dalla banca sono scadute nel 2015) e a partire dal 2019 non effettua operazioni di pronti contro termine (operazioni SFT) con la propria clientela.

d) La Cassa Raiffeisen **NON** si avvale di tecniche di mitigazione per il rischio di controparte.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Al 31.12.2019 non erano in essere operazioni di pronti contro termine.

## Riserva di capitale (Art. 440 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, anche per il quarto trimestre 2019, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

In quanto la Banca d'Italia ha fissato nello 0% il coefficiente anticiclico si riportano solo le seguente due tabelle, tralasciando le parti senza contenuto.

### Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

riga		Esposizioni creditizie generiche / Allgemeine Kreditrisikopositionen		Esposizione verso la Cartolarizzazione / Verbriefungsrisikoposition
		Valore dell'esposizione per il metodo SA Risikopositionswert (SA)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB Risikopositionswert (IRB)	Valore dell'esposizione per il metodo SA Risikopositionswert (SA)
		010	020	050
010	Ripartizione per paese			
	Italia	332.020.925		194.824
<b>20</b>	<b>Totale</b>	<b>332.020.925</b>		<b>194.824</b>

### Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	332.215.749
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0



## Rettifiche per il rischio di credito (Art. 442 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS9, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

La definizione adottata da parte della Cassa Raiffeisen dei crediti “scaduti” e “deteriorati” è coincidente con quella di vigilanza fornita dalla Banca d’Italia.

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei conti), la Banca d’Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle concessioni rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le sofferenze rappresentano l’ammontare dei crediti vantati nei confronti di un soggetto che si trova in uno stato d’insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Cassa Raiffeisen. La classificazione dei crediti nella categoria delle “inadempienze probabili”, invece, è il risultato del giudizio della Cassa Raiffeisen circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati. L’aggregato delle “esposizioni scadute” riguarda le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le “inadempienze probabili”, che alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che soddisfano i relativi criteri previsti dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Raiffeisen ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti “in bonis” e deteriorati.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata al reparto Fidi. Detta attività si manifesta principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Le “sofferenze” sono gestiti in stretta collaborazione con la direzione della banca. Di regola il CdA, su raccomandazione del direttore, decide sulle iniziative di intraprendere per garantire il rientro delle posizioni.

b) Per la misurazione del rischio di credito e quindi per determinare le rettifiche di valore su crediti, la Cassa Raiffeisen utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di determinazione della perdita attesa (expected credit loss o ECL) e cioè:

- la probabilità di default (probability of default - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (loss given default - LGD);
- l'esposizione al momento del default (exposure at default - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di un'importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9 ed è funzionale all'impairment ai sensi dello stesso principio contabile. Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della expected credit loss ECL è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1: la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno; in stage 1 sono allocate tutte le attività finanziarie con andamento regolare (in bonis) per le quali non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito dalla data dell'iscrizione iniziale;
- stage 2: la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (lifetime expected loss);
- stage 3: la perdita attesa è calcolata in base all'intera vita dello strumento finanziario, ma diversamente dalle posizioni in stage 2 il calcolo della perdita attesa lifetime avviene nell'ambito di una valutazione analitica.

Per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni in prospettiva futura disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Il processo di stage allocation avviene con cadenza mensile supportato da un apposito modello unitario per il calcolo delle riduzioni di valore. Gli Organi competenti hanno la possibilità di apportare delle modifiche durante il processo di valutazione.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi all'allocazione negli stage, alla perdita attesa (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

La Cassa Raiffeisen, ai fini dello stage allocation, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di una valutazione successiva non è ritenuta significativa;
- il rapporto non è classificato tra le posizioni con andamento regolare oggetto di misure di concessione (forborne performing);
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- il numero di giorni di scaduto/sconfino non è superiore a 30 giorni e la soglia di rilevanza, calcolata secondo un approccio per singola transazione, è inferiore all'1%.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le singole esposizioni di rischio allocate in stage 1 e 2 corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello in uso, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale nella Cassa Raiffeisen, con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua). Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

In linea generale, in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS9 tutte le rettifiche di valore su crediti sono da considerarsi rettifiche di valore specifiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo.

La stima dei flussi di cassa futuri tiene conto della probabilità di inadempimento (probability of default - PD) e del tasso di perdita stimato in caso di default (loss given default – LGD).

In tale processo si tiene conto, inoltre, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Le riduzioni di valore così calcolate sono iscritte a conto economico.

Se non sussistono più i motivi che hanno determinato le riduzioni di valore, le rettifiche di valore contabilizzate vengono cancellate e iscritte a conto economico.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione responsabile per l'ambito legale/dalla Direzione.

La Banca è liberata dalla pubblicazione della distribuzione delle esposizioni per area geografica poiché non è un'azienda quotata in borsa. Informiamo però, che la nostra attività con clienti si sviluppa per la quasi totalità nella nostra zona di competenza territoriale, la Val Gardena. L'attività con le banche o in titoli si riferisce all'Italia e per una minima parte, ad altri paesi dell'Unione europea.

Per ciò che attiene all'informativa di seguito rappresentata, si fa presente che sono accluse anche le tavole previste dalle Linee Guida EBA/GL/2018/10, limitatamente a quelle previste per tutti gli intermediari creditizi (in quanto alla data di riferimento della presente la Banca è un'ente non significativo e non supera il limite stabilito dalle medesime Linee Guida per la pubblicazione delle tavole riservate agli enti con un'incidenza lorda di crediti deteriorati superiore al 5% (cfr. EBA/GL/2018/10, par. 12-15).

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per settore economico o per tipo / gruppi di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione:

31.12.2019	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Strumenti derivati	Operazioni SFT/LST	Compensazione tra prodotti diversi	Totale	
						Totale	Media
amministrazioni centrali e banche centrali	86.153.661					86.153.661	88.265.495
amministrazioni regionali o autorità locali							
organismi del settore pubblico							
banche multilaterali di sviluppo							
organizzazioni internazionali							
intermediari vigilati	43.521.348	3.300.003				46.821.351	55.795.700
imprese	183.009.446	4.621.970				187.631.416	174.502.535
esposizioni al dettaglio	105.706.917	7.047.093				112.754.010	113.679.735
esposizioni garantite da immobili							
esposizioni scadute	2.383.279	39.509				2.422.788	4.054.074
esposizioni ad alto rischio							
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite							
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati							
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.817.067					8.817.067	8.631.675
esposizioni in strumenti di capitale	8.905.810					8.905.810	8.841.616
altre esposizioni	11.489.835					11.489.835	10.210.638
<b>Totale</b>	<b>449.987.363</b>	<b>15.008.575</b>				<b>464.995.938</b>	<b>463.981.468</b>

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

31.12.2019	Settore 001 Amministrazioni pubbliche	Settore 023 Società finanziarie	Settore 004 Società non finanziarie	Settore 006 Famiglie	Settore 008 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	007 Resto del mondo	Settore 099 Unità non classificabili e non classificate	<b>Totale</b>
amministrazioni centrali e banche centrali	86.153.661							<b>86.153.661</b>
amministrazioni regionali o autorità locali								
organismi del settore pubblico								
banche multilaterali di sviluppo								
organizzazioni internazionali								
intermediari vigilati		46.821.351						<b>46.821.351</b>
imprese		1.346.582	131.785.845	52.841.217	284.156	1.372.612	1.003	<b>187.631.415</b>
di cui: PMI			125.156.422			1.239.564		<b>126.395.986</b>
esposizioni al dettaglio			47.219.793	65.409.537		124.680		<b>112.754.010</b>
di cui: PMI			45.710.323	5.988				<b>45.716.311</b>
esposizioni garantite da immobili								
di cui: PMI								
esposizioni scadute			1.378.973	1.043.815				<b>2.422.788</b>
di cui: PMI			1.005.384					<b>1.005.384</b>
esposizioni ad alto rischio								
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite								
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati								
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)						8.817.067		<b>8.817.067</b>
esposizioni in strumenti di capitale		8.872.019	33.791					<b>8.905.810</b>
altre esposizioni		194.472					11.488.072	<b>11.682.544</b>
di cui: PMI								
<b>Totale</b>	<b>86.153.661</b>	<b>57.234.424</b>	<b>180.418.402</b>	<b>119.294.569</b>	<b>284.156</b>	<b>10.314.359</b>	<b>11.489.075</b>	
<b>di cui: PMI</b>			<b>171.872.129</b>	<b>5.988</b>		<b>1.239.564</b>		

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

**Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta denominazione: EURO (in migliaia)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indetermina- ta
Attività per cassa	<b>130.789</b>	<b>1</b>	<b>222</b>	<b>1.090</b>	<b>10.205</b>	<b>8.022</b>	<b>17.944</b>	<b>117.847</b>	<b>113.459</b>	<b>2.998</b>
A.1 Titoli di Stato			8		747	3.433	3.000	36.976	33.624	
A.2 Altri titoli di debito				9	7	50	651	7.557	5.130	
A.3 Quote O.I.C.R.	8.817									
A.4 Finanziamenti	121.972	1	214	1.081	9.451	4.539	14.293	73.314	74.705	2.998
- banche	13.850						1.255	7.500		2.998
- clientela	108.122	1	214	1.081	9.451	4.539	13.038	65.814	74.705	
Passività per cassa	<b>287.973</b>	<b>1.198</b>	<b>1.525</b>	<b>1.492</b>	<b>2.114</b>	<b>18.558</b>	<b>3.435</b>	<b>30.693</b>	<b>542</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	287.973	1.198	1.525	1.491	2.112	8.555	3.429	30.643	0	0
- banche										
- clientela	287.973	1.198	1.525	1.491	2.112	8.555	3.429	30.643		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				1	2	10.003	6	50	542	
Operazioni "fuori bilancio"	<b>(100)</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(100)</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		6								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(100)	0	0	0	0	0	0	0	(100)	-
- posizioni lunghe									(100)	
- posizioni corte	(100)									

\* Posizioni C.5 – C.6 – C.7 – C.8 senza valori

Non si riportano le esposizioni in valuta (USD, GBP etc.) in quanto hanno dei volumi irrilevanti.

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	84.452	101	6.702	2	0	0	174.059	3.320	114.929	3.035
A.1 Sofferenze										57
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							565	2.486	331	2.018
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										213
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.452	101	6.702	2			173.494	834	114.598	747
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									138	9
<b>Totale (A)</b>	<b>84.452</b>	<b>101</b>	<b>6.702</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>174.059</b>	<b>3.320</b>	<b>114.929</b>	<b>3.035</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
<b>B.1 Esposizioni deteriorate</b>							133	14	22	3
<b>B.2 Esposizioni non deteriorate</b>			483	0			62.100	42	41.634	58
<b>Totale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>483</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>62.233</b>	<b>56</b>	<b>41.656</b>	<b>61</b>
<b>Totale (A+B) 2019</b>	<b>84.452</b>	<b>101</b>	<b>7.185</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>236.292</b>	<b>3.376</b>	<b>156.585</b>	<b>3.096</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>81.627</b>	<b>95</b>	<b>6.233</b>	<b>7</b>			<b>223.142</b>	<b>2.735</b>	<b>147.023</b>	<b>3.152</b>

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

*Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>50</b>		<b>4.069</b>	<b>37</b>	<b>202</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>1.598</b>	<b>0</b>	<b>334</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	7		1.598		211	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento					123	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.163</b>	<b>37</b>	<b>323</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione			427	26	1	
C.2 riprese di valore da incasso			622		0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione			114	11	322	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>4.504</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>0</b>



*Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>158</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>0</b>	<b>146</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	146
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>157</b>	<b>0</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	146	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 Incassi	11	
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1</b>	<b>146</b>

Di seguito si elencano le relative voci del conto economico:

CONTO ECONOMICO			
voce		2019	2018
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	262.202	(18.840)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.238)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	263.440	(16.565)
	c) passività finanziarie	0	(2.275)
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(836.839)	(172.832)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(843.176)	(168.343)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.337	(4.489)
	<b>Totale voce 100 e voce 130</b>	<b>(574.637)</b>	<b>(191.672)</b>

## Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (ABE/GL/2018/10)

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

#### Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (cfr. EBA/GL/2018/10, Tabella 1)

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			Di cui in stato di default	Di cui impaired					
1	Prestiti e anticipazioni	146.600	0	0	0	(8.618)	0	137.982	0
2	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
4	<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
5	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
6	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
7	<i>Famiglie</i>	146.600	0	0	0	(8.618)	0	137.982	0
8	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>10</b>	<b>Totale</b>	<b>146.600</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(8.618)</b>	<b>0</b>	<b>137.982</b>	<b>0</b>

**Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto (cfr. EBA/GL/2018/10, Tabella 3)**

		Valore contabile lordo/importo nominale									
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate						
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
1	Prestiti e anticipazioni	322.150.550	321.664.028	486.522	5.668.841	3.135.076	2.235.410	184.025	57.098	57.232	5.668.842
2	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	<i>Enti creditizi</i>	25.968.857	25.968.857	0	0	0	0	0	0	0	0
5	<i>Altre società finanziarie</i>	6.509.033	6.509.033	0	0	0	0	0	0	0	0
6	<i>Società non finanziarie</i>	174.328.073	174.241.233	86.840	3.050.340	2.150.044	872.319	27.977	0	0	3.050.340
7	<i>Di cui PMI</i>	166.315.019	166.230.011	85.008	1.899.172	1.899.172	0	0	0	0	1.899.172
8	<i>Famiglie</i>	115.344.587	114.944.905	399.682	2.618.501	985.032	1.363.091	156.048	57.098	57.232	2.618.502
<b>9</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>97.337.095</b>	<b>97.337.095</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
10	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	84.552.809	84.552.809	0	0	0	0	0	0	0	0
12	<i>Enti creditizi</i>	12.589.462	12.589.462	0	0	0	0	0	0	0	0
13	<i>Altre società finanziarie</i>	194.824	194.824	0	0	0	0	0	0	0	0
14	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

		Valore contabile lordo/importo nominale									
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate						
			Non scadute o scadute da $\leq 30$ giorni	Scadute da $> 30$ giorni e $\leq 90$ gi- orni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da $\leq 90$ giorni	Scadute da $> 90$ giorni e $\leq 180$ giorni	Scadute da $> 180$ giorni e $\leq 1$ anno	Scadute da $> 2$ anni e $\leq 5$ anni	Scadute da $> 7$ anni	Di cui in stato di default
15	Esposizioni fuori bi- lancio	108.788.090			172.279						172.279
16	<i>Banche centrali</i>	0			0						0
17	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0			0						0
18	<i>Enti creditizi</i>	4.470.958			0						0
19	<i>Altre società fi- nanziarie</i>	483.118			0						0
20	<i>Società non finan- ziarie</i>	62.141.748			147.166						147.166
21	<i>Famiglie</i>	41.692.266			25.113						25.113
<b>22</b>	<b>Totale</b>	<b>528.275.735</b>	<b>419.001.123</b>	<b>486.522</b>	<b>5.841.120</b>	<b>3.135.076</b>	<b>2.235.410</b>	<b>184.025</b>	<b>57.098</b>	<b>57.232</b>	<b>5.841.121</b>

Le colonne “Scadute da  $> 1$  anno e  $\leq 2$  anni” e “Scadute da  $> 5$  anni e  $\leq 7$  anni” non hanno valori e sono state tralasciate per migliorare la lettura della tabella.

**Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti (cfr. EBA/GL/2018/10, Tabella 4)**

		Valore contabile lordo/valore nominale					Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti	Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate	
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2				Di cui stadio 3
1	Prestiti e anticipazioni	307.871.094	290.598.232	17.272.862	5.668.842	5.668.842	(1.617.020)	(1.174.760)	(442.260)	(4.773.169)	(4.773.169)	322.150.550	876.374
2	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Enti creditizi	11.821.483	4.260.858	7.560.625	0	0	(33.916)	(9.688)	(24.228)	0	0	25.968.857	0
5	Altre società finanziarie	6.376.982	6.376.982	0	0	0	(1.961)	(1.961)	0	0	0	6.509.033	0
6	Società non finanziarie	174.328.074	170.816.870	3.511.204	3.050.340	3.050.340	(834.213)	(628.413)	(205.800)	(2.485.510)	(2.485.510)	174.328.073	545.531
7	Di cui PMI	166.315.018	164.116.525	2.198.493	1.899.172	1.899.172	(675.948)	(579.848)	(96.100)	(1.334.342)	(1.334.342)	166.315.019	545.531
8	Famiglie	115.344.555	109.143.522	6.201.033	2.618.502	2.618.502	(746.930)	(534.698)	(212.232)	(2.287.659)	(2.287.659)	115.344.587	330.843
9	Titoli di debito	42.371.046	42.371.046	0	0	0	(47.013)	(47.013)	0	0	0	97.337.095	0
10	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Amministrazioni pubbliche	31.163.371	31.163.371	0	0	0	(36.160)	(36.160)	0	0	0	84.552.809	0
12	Enti creditizi	11.207.675	11.207.675	0	0	0	(10.853)	(10.853)	0	0	0	12.589.462	0

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

		Valore contabile lordo/valore nominale					Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
			Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3		
13	<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	194.824	0
14	<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	Esposizioni fuori bilancio	104.450.653	101.999.919	2.450.734	172.279	172.279	100.892	84.524	16.368	17.002	17.002	108.788.090	0
16	<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	<i>Enti creditizi</i>	133.523	133.523	0	0	0	690	690	0	0	0	4.470.958	0
19	<i>Altre società finanziarie</i>	483.117	483.117	0	0	0	28	28	0	0	0	483.118	0
20	<i>Società non finanziarie</i>	62.141.748	62.030.839	110.909	147.166	147.166	41.760	41.478	281	13.993	13.993	62.141.748	0
21	<i>Famiglie</i>	41.692.265	39.352.440	2.339.825	25.113	25.113	58.414	42.328	16.087	3.009	3.009	41.692.266	0
22	<b>Totale</b>	<b>454.692.793</b>	<b>434.969.197</b>	<b>19.723.596</b>	<b>5.841.121</b>	<b>5.841.121</b>	<b>(1.563.141)</b>	<b>(1.137.249)</b>	<b>(425.892)</b>	<b>(4.756.167)</b>	<b>(4.756.167)</b>	<b>528.275.735</b>	<b>876.374</b>

Le colonne “Esposizioni deteriorate / di cui stato 2”, “Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti / di cui stato 2” e “Cancellazioni parziali cumulate” non hanno valori e sono state tralasciate per migliorare la lettura della tabella.

Si informa che la Banca NON ha posizioni riguardanti “**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi**”.

## Attività non vincolate (Art. 443 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio legato alla quota di attività vincolate è il rischio attuale e potenziale risultante dall'eccessivo ricorso al vincolo di attività. Per „attività vincolata“ (*encumbered asset*) si intende un'attività esplicitamente o implicitamente impegnata ovvero oggetto di un accordo per fornire a un'operazione forme di garanzia o supporto al credito.

Si parla di vincolo di attività quando attività sono riservate a garanzia della soddisfazione delle richieste di determinati creditori. In caso di insolvenza della Banca, tali attività non possono essere utilizzate per soddisfare le richieste di creditori non garantiti. Queste operazioni servono sia per permettere alla Banca di accedere a forme di provvista (p. es. ABS, emissione di obbligazioni garantite e pronti contro termine) sia per operazioni di negoziazione oppure per la gestione del rischio (p. es. operazioni in derivati e operazioni di prestito titoli).

I rischi collegati al vincolo di attività possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) Subordinazione strutturale di creditori non garantiti,
- 2) Difficoltà di accesso futuro a mercati non collateralizzati
- 3) Difficoltà legati alla trasparenza e alla corretta determinazione del prezzo,
- 4) Aumento del rischio di liquidità,
- 5) Difficoltà legate a garanzie rilasciate e
- 6) Difficoltà legati alla prociclicità.

Nel corso della propria operatività la Banca pone in essere svariate operazioni che determinano il vincolo di attività di proprietà o di attività ricevute in garanzia da terzi.

In particolare le principali operazioni della Banca con gravame di garanzie in essere al 31 dicembre 2019 sono le seguenti:

- operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea

Il ricorso ai finanziamenti presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 10,0 milioni di euro ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alla prima asta del TLTRO II (Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria nel giugno 2016, cancellando contemporaneamente le operazioni del primo TLTRO dell'anno 2014.

Al 31/12/2019 la quota di attivi vincolati ammonta al 4,64 %, risultando pertanto inferiore al 15%. L'appetito per il rischio, fissato al 13 %, è stato rispettato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Template A - Attività dell'ente segnalante

		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
			di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
<b>010</b>	<b>Attività dell'ente segnalante</b>	<b>25.901.362</b>	<b>25.901.362</b>			<b>423.918.097</b>	<b>63.601.632</b>		
030	Strumenti di capitale					18.554.267		18.554.267	
040	Titoli di debito	25.901.362	25.901.362	25.919.170	25.919.170	71.810.561	63.601.632	71.839.633	63.625.538
050	di cui: obbligazioni garantite								
060	di cui: titoli garantiti da attività					238.888		238.888	
070	di cui: emesse da amministrazioni pubbliche	25.901.362	25.901.362	25.919.170	25.919.170	60.062.009	60.062.009	60.077.017	60.077.017
080	di cui: emessi da società finanziarie					11.748.552	3.539.624	11.762.615	3.548.521
090	di cui: emessi da società non finanziarie								
120	Altre attività					12.556.156			



**Template B - Garanzie reali ricevute**

		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		non vincolati	
				Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
					di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
<b>130</b>	<b>Garanzie ricevute dall'ente segnalante</b>	-	-	<b>125.000</b>	-
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di capitale				
160	Titoli di debito				
170	di cui: obbligazioni garantite				
180	di cui: titoli garantiti da attività				
190	di cui: emesse da amministrazioni pubbliche				
200	di cui: emessi da società finanziarie				
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute			125.000	
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività			6.298	
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
<b>250</b>	<b>TOTALE DI ATTIVITÀ, GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE</b>	<b>25.901.362</b>	<b>25.901.362</b>		

**Template C - Fonti del Gravame**

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garan- tite e titoli garantiti da attività, vincolati
<b>010</b>	<b>Valore contabile delle passività finanziarie selezionate</b>	<b>9.880.352</b>	<b>12.234.559</b>
020	Derivati		
040	Depositi	9.880.352	12.234.559
090	Titoli di debito di propria emissione		
<b>120</b>	<b>Altre fonti di gravame</b>	<b>10.442.334</b>	<b>13.666.804</b>
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti	10.442.334	
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
160	Altro		13.666.804
<b>170</b>	<b>TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME</b>	<b>20.322.686</b>	<b>25.901.362</b>

## Uso delle ECAI (Art. 444 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi dell'art. 119 CRR è prevista una determinata ponderazione verso esposizioni verso enti (enti creditizi o imprese di investimento) nei confronti dei quali sia disponibile una valutazione di credito di un'ECAI prescelta.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Cassa Raiffeisen ha utilizzato al 31/12/2019 le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Fitch Ratings per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio “esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli “esposizioni verso enti” ed “esposizioni verso organismi del settore pubblico”.

Nel corso dell'esercizio 2019 non stati effettuati cambi delle ECAI.

Rispetto ad altre classi di esposizioni, non ci si avvale di una valutazione del merito creditizio fornita da un'ECAI.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Valore delle esposizioni con Rating

classi delle esposizioni	0%		10%		20%		50%		100%		150%	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali												
amministrazioni regionali o autorità locali												
organismi del settore pubblico												
banche multilaterali di sviluppo												
organizzazioni internazionali												
intermediari vigilati									23.298.728	23.298.728		
imprese												
esposizioni al dettaglio												
esposizioni garantite da immobili												
esposizioni scadute												
esposizioni ad alto rischio												
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite												
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati												
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)												
esposizioni in strumenti di capitale												
altre esposizioni												
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	23.298.728	23.298.728	0	0

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

Valore delle esposizioni senza Rating (in migliaia di euro)

classi delle esposizioni	0%		20%		75%		100%		150%		250%		altro	
	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM	Ante CRM	Post CRM
amministrazioni centrali e banche centrali	85.835	85.835					146	146			173	173		
amministrazioni regionali o autorità locali														
organismi del settore pubblico														
banche multilaterali di sviluppo														
organizzazioni internazionali														
intermediari vigilati	2.997	2.997	20.525	20.525										
imprese					185.837	185.837	1.795	1.795						
esposizioni al dettaglio					112.754	112.754								
esposizioni garantite da immobili														
esposizioni scadute							2.319	2.319	104	104				
esposizioni ad alto rischio														
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite														
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati														
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)													8.817	8.817
esposizioni in strumenti di capitale							8.906	8.906						
altre esposizioni	3.829	3.829	98	98			7.563	7.563						
<b>Totale</b>	<b>92.661</b>	<b>92.661</b>	<b>20.624</b>	<b>20.624</b>	<b>298.591</b>	<b>298.591</b>	<b>20.729</b>	<b>20.729</b>	<b>104</b>	<b>104</b>	<b>173</b>	<b>173</b>	<b>8.817</b>	<b>8.817</b>

Le colonne per le percentuali di 2%, 4%, 35%, 50% e 1250% non hanno valori e sono state tralasciate per migliorare la lettura della tabella.

## Rischio operativo (Art. 446 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e il rischio cyber.

La Cassa Raiffeisen adotta la seguente suddivisione del rischio operativo:

Rischio operativo	Rischio operativo in generale
Rischio operativo	Rischio di modello
Rischio operativo	Rischio da outsourcing
Rischio operativo	Rischio di informazione e comunicazione
Rischio operativo	Rischio di continuità gestionale
Rischio operativo	Rischio di frodi

La Cassa Raiffeisen, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche. Per i rischi summenzionati sono stati elaborati oppure si stanno elaborando degli appositi risk frameworks.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di vigilanza è utilizzato – utilizzabile anche per le banche con un volume d'affari di più di 3,5 miliardi di euro - il metodo base (basis indicator approach) previsto dall'articolo 316 del regolamento CRR (15% della media triennale dell'indicatore rilevante).

Si tratta di un rischio insito in generale nella quotidiana operatività della banca. A differenza degli altri rischi fin qui analizzati si tratta di un rischio assunto non consapevolmente. L'obiettivo primario della banca in questo senso è quello di ridurre al minimo il rischio operativo attraverso misure di prevenzione e monitoraggio.

La gestione attiva - tesa in particolare ad evitare l'insorgere - dei rischi operativi avviene nei singoli reparti operativi. La banca dati nella quale è registrato ogni singolo caso di perdita derivante da rischi operativi viene costantemente aggiornata. Vengono rilevate le perdite contabilizzate (tranne quelle di importo esiguo). La funzione di risk management è responsabile dell'analisi e della rendicontazione dei singoli casi in cui tale rischio si è manifestato, nonché della misurazione dei rischi operativi.

Uno dei provvedimenti più importanti per evitare i rischi operativi è la definizione e la standardizzazione dei processi operativi, all'interno dei quali assumono rilevanza le attività di controllo, il rispetto del principio dei "quattro occhi" e una cultura d'impresa caratterizzata da un attento e corretto svolgimento delle attività aziendali. Negli ultimi anni è stata quindi data particolare attenzione alla definizione, descrizione e comunicazione dei processi aziendali oltre che alla formazione di tutti i collaboratori. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolte tutte le unità organizzative della Cassa Raiffeisen, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. La funzione esternalizzata di internal audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi. Sempre con riferimento agli aspetti organizzativi, assume rilevanza l'attività della funzione di compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative ovvero di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (Statuto, regolamenti interni e disposizioni di servizio). Il Collegio sindacale, infine, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale è utilizzato il metodo base (basis indicator approach). Il corrispondente requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 del succitato regolamento.

Nell'anno 2019, la Cassa Raiffeisen Val Gardena ha subito perdite di entità estremamente contenuta, che sono stati attribuiti al rischio operativo.

### **Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo**

#### **Rischio legale**

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale così come definiti dal Comitato di Basilea.

Allo stato attuale non sussistono per la Banca significativi rischi di natura legale.

#### **Procedimenti legali in corso**

Al 31.12.2019 non sono in corso controversie legali.

#### **Rischio di reputazione**

La banca monitora il rischio di reputazione in modo distinto rispetto al rischio operativo.

Il rischio di reputazione, ossia il pericolo di perdite potenziali dovute alla perdita di immagine è di varia natura e non quantificabile. Il rischio di reputazione si combatte soprattutto con un'efficace gestione degli altri rischi, in particolare del rischio operativo.

Il numero bassissimo di reclami da clienti registrati nell'esercizio 2019 ci permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto. I seguenti provvedimenti, che per la banca appartengono alle best practice, servono a contrastare efficacemente il sorgere di rischi di reputazione:

- l'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati avviene solo dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del mercato e dei rischi potenziali connessi.
- nell'entrata in nuovi settori di attività o in nuovi mercati, ma anche nello svolgimento dell'attività corrente, il rispetto dei principi etico-morali prevale sulla spinta alla massimizzazione del profitto.
- ogni attività o transazione che esponga la banca ad un rischio non quantificabile viene tralasciata a priori.



## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### TAVOLA "INDICATORE RILEVANTE"

Voce CE	Descrizione	(+/- )	2017	2018	2019
10	Interessi e proventi assimilati	+	8.066.794	7.430.891	7.954.734
20	Interessi passivi attivi e oneri assimilati	-	(1.169.567)	-871.019	(755.202)
40	Commissioni attive	+	1.813.312	2.779.195	3.000.438
50	Commissioni passive	-	(204.413)	-226.253	(250.793)
70	Dividendi e proventi simili	+	766.452	349.039	553.492
80	Risultato dell'attività di negoziazione	+/-	22.734	36.760	42.602
160 b)	Rettifiche spese per servizi outsourcing da terzi	-	(3.989)	(37.164)	(54.926)
200	altri oneri/proventi di gestione	+	584.317	348.557	349.975
<b>Importo dell'indicatore rilevante per anno</b>			<b>9.875.639</b>	<b>9.810.007</b>	<b>10.840.320</b>
<b>Requisito patrimoniale per il rischio operativo</b>			<b>1.526.375</b>		

## Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario della Cassa Raiffeisen si trovano classificati tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le partecipazioni. Sono inseriti nella seconda categoria i titoli di capitale, espressione di partecipazioni nel capitale di società diverse da quelle controllate e/o collegate, detenuti per ragioni strategiche politiche e economiche.

#### **Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI- Voce 70 dell’attivo di bilancio)**

##### Classificazione

Un’attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- è caratterizzata da un modello di business *hold to collect and sell* il cui obiettivo è funzionale sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, sia alla vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell’attività danno origine a flussi di cassa che rappresentano unicamente pagamenti, a intervalli precisi, di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo, vale a dire che vengono rispettati i requisiti previsti per i flussi di cassa (*SPPI-test*).

Esistono due tipi di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

- con “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- senza “riciclo” (*recycling*) a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali è stata esercitata la cosiddetta *equity option*).

La classificazione a FVTOCI con recycling implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo in caso di vendita; la classificazione senza recycling implica, al contrario, che anche le variazioni di fair value dovute alla vendita transitino a patrimonio netto.

##### Iscrizione iniziale

L’iscrizione a bilancio di questi strumenti finanziari avviene nel momento in cui la banca diventa parte contraente; per i titoli di debito e di capitale ciò corrisponde alla data di regolamento.

Le attività finanziarie FVTOCI sono inizialmente registrate in base al *fair value*, che corrisponde di norma al costo dell’operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVTOCI ad altri portafogli e viceversa.

##### Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al loro *fair value* secondo i criteri applicati per le attività detenute per la negoziazione iscritte alla voce 20 dell’attivo.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del *fair value* non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del *fair value* e viene utilizzato come tale.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo sono sottoposti al modello di impairment in tre fasi ai sensi dell'IFRS 9.

#### Cancellazione

Le attività finanziarie FVTOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali.

Le componenti reddituali delle attività iscritte alla voce 30 dell'attivo sono rilevate come segue:

- i dividendi sono contabilizzati alla voce 70 "Dividendi e proventi simili";
- il risultato netto dei profitti o delle perdite dall'acquisto o la vendita di strumenti rappresentativi di capitale senza *recycling* viene rilevato tra le riserve di utili, ossia a patrimonio netto e non a conto economico.

### **Tecniche contabili e metodologie di valutazione utilizzate per i titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni" (Voce 70 dell'attivo di bilancio)**

#### Classificazione

In questa voce vengono classificate le partecipazioni presso società controllate in via esclusiva e in modo congiunto, nonché quelle sottoposte ad influenza notevole, iscritte in bilancio alla quota di capitale netto. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

#### Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al costo di acquisto, che è anche considerato il fair value iniziale, e avviene alla data di regolamento oppure alla data di riclassificazione della partecipazione.

#### Valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono iscritte in base alla quota di patrimonio netto. Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile quando esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

#### Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando le attività in esame vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite delle partecipazioni sono rilevati nella voce 220 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni". Nella stessa voce sono contabilizzate anche le rettifiche e le riprese delle partecipazioni.

Il pagamento dei dividendi ricevuti nell'esercizio è dedotto direttamente dalla presente voce di bilancio.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (in migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	53.324	0	0	59.255	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	53.324			59.255		
2. Titoli di capitale			10.459			9.581
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>53.324</b>	<b>0</b>	<b>10.459</b>	<b>59.255</b>	<b>0</b>	<b>9.581</b>

Al punto 2. “Titoli di capitale” figurano le quote riguardanti i diversi fondi comuni d’investimento: “R-Suedtiro1”, emesso dalla Raiffeisen Kapitalanlage GmbH (srl), “Kepler RGO Suedtiro1 Management Depot A VTA” della Kepler-Fonds Kapitalanlagegesellschaft mbH (srl) e “Immuno Suedtiro1” della Union Investment Institutional GmbH (srl).

**Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (in migliaia di euro)**

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	0	(1)	(1)	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	(1)	(1)	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	348	(85)	263	126	(142)	(16)
2.1 Titoli di debito	348	(85)	263	126	(142)	(16)
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività (A)</b>	<b>348</b>	<b>(86)</b>	<b>262</b>	<b>126</b>	<b>(142)</b>	<b>(16)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	(2)	(2)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>

## Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Art. 448 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

a) Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa Raiffeisen sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa Raiffeisen relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

In riferimento al rischio di tasso di interesse occorre anzitutto distinguere se trattasi del rischio che deriva dalle oscillazioni del fair value oppure dalle variazioni dei flussi finanziari delle relative poste patrimoniali attive e passive. Il rischio di tasso di interesse da fair value trae origine dalle poste patrimoniali attive/passive a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari riguarda tutte le posizioni a tasso variabile ed è riferito, pertanto, alla maggior parte delle forme di raccolta e di impiego della Cassa Raiffeisen.

Ad ogni modo, si rileva che è prevista l'implementazione nella Cassa Raiffeisen di un'applicazione per la gestione complessiva del rischio di tasso (asset & liability management).

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa Raiffeisen su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per fattori di ponderazione, che tengono conto di variazione ipotetica dei tassi e una duration modificata relativa alle singole fasce. L'indice di rischio determinato dalla Cassa Raiffeisen è, poi, espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa Raiffeisen. Quando l'indice di rischio si discosta significativamente dai valori normali, la Cassa Raiffeisen pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati. Infatti, le banche devono considerare ora anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti per determinare la propria esposizione al rischio di tasso, mentre finora veniva ipotizzata solamente una variazione parallela dei tassi di 200 punti base, tenendo conto del vincolo di non negatività dei tassi. Per adempiere ai nuovi obblighi testè citati, la Cassa Raiffeisen utilizza un apposito supporto messo a disposizione dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa, in attesa dell'implementazione di un'applicazione integrata di *asset & liability management*.

L'indice del rischio tasso di interesse determinato in base al nuovo modello sopra descritto evidenzia, a fine esercizio 2019, un valore pari allo 0,74 % in considerazione di uno scenario regolare ovvero un valore pari all'1,80% considerazione del peggior scenario di stress impiegato.

L'effettivo utilizzo del metodo VAR, per ora, è previsto soltanto nella gestione del rischio di prezzo con riferimento alle quote del fondo "R-Südtirol".

b) Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione contabilità/finanza.

Il rischio tasso d'interesse insito nel portafoglio bancario, ovvero la fissazione di eventuali misure per un incremento ovvero decremento mirato dello stesso, sono anche oggetto dei compiti della funzione finanza con l'approccio da parte del Risk Management.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in base al modello semplificato previsto dalle disposizioni di vigilanza, come sopra specificato, avviene comunque a cura del risk management e forma parte integrante della pertinente relazione trimestrale sui rischi redatta dallo stesso e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione. L'informativa in discorso viene integrata da un prospetto appositamente elaborato dallo stesso risk management, che mette a confronto tutte le attività e le passività a tasso fisso in essere alla data di rilevazione, suddivise per tipologia di prodotto, per fasce di scadenza e tasso medio applicato.

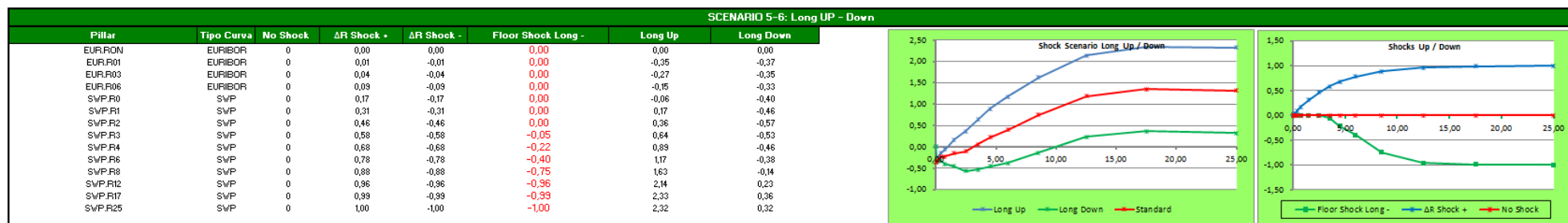
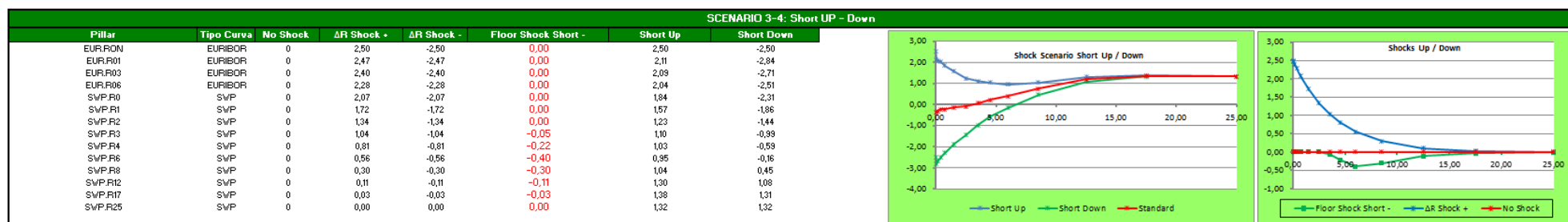
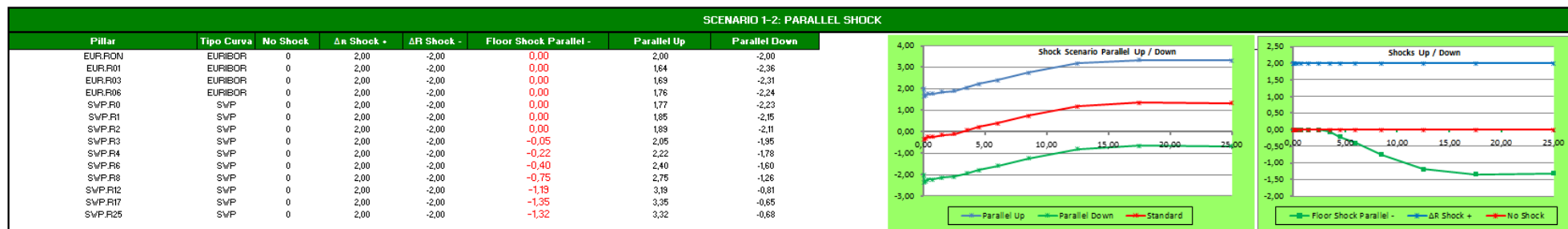
Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca trimestralmente

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EV SENSITIVITY ATTUALE				
Posizione in EURO t				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	125.517.843	113.667.152	11.850.691
fino a 1 mese	25,35	10.027.486	4.200.650	5.826.836
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	10.427.695	8.080.799	2.346.896
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	46.548.538	21.371.949	25.176.589
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	113.684.215	22.524.397	91.159.818
da oltre 1 anno a 2 anni	70,8	16.506.190	44.908.794	(28.402.604)
da oltre 2 anni a 3 anni	160	6.025.305	42.688.794	(36.663.489)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	10.511.198	43.454.794	(32.943.596)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	15.722.810	46.574.794	(30.851.984)
da oltre 5 anni a 7 anni	310	21.675.435	0	21.675.435
da oltre 7 anni a 10 anni	330	15.202.732	0	15.202.732
da oltre 10 anni a 15 anni	430	3.199.484	0	3.199.484
da oltre 15 anni a 20 anni	460	205.799	0	205.799
oltre 20 anni	490	0	0	-
<b>Totale</b>		<b>395.254.730</b>	<b>347.472.123</b>	<b>47.782.607</b>
Posizione in VALUTA t				
FASCE DI VITA RESIDUA	CLASSE	ATTIVITÀ (A)	PASSIVITÀ (B)	POSIZIONI NETTE (A) - (B)
A vista e a revoca	10	305.038	117.299	187.739
fino a 1 mese	25,35	0	11.473	(11.473)
da oltre 1 mese a 3 mesi	40	0	11.730	(11.730)
da oltre 3 mesi a 6 mesi	50	0	17.595	(17.595)
da oltre 6 mesi a 1 anno	60	0	35.190	(35.190)
da oltre 1 anno a 2 anni	70,8	0	70.380	(70.380)
da oltre 2 anni a 3 anni	160	0	70.380	(70.380)
da oltre 3 anni a 4 anni	170	0	70.380	(70.380)
da oltre 4 anni a 5 anni	180	0	70.380	(70.380)
da oltre 5 anni a 7 anni	310	0	0	-
da oltre 7 anni a 10 anni	330	0	0	-
da oltre 10 anni a 15 anni	430	0	0	-
da oltre 15 anni a 20 anni	460	0	0	-
oltre 20 anni	490	0	0	-
<b>Totale</b>		<b>305.038</b>	<b>474.805</b>	<b>(169.767)</b>
		<b>BASELINE</b>	<b>STRESS</b>	
<b>Condizione di Floor ATTUALE</b>		<b>Historical 1° percentile</b>	<b>Historical 99° percentile</b>	<b>WORST SCENARIO: STEEPENING Shock _ 7</b>
CAPITALE INTERNO EURO		-	482.654	1.178.327
CAPITALE INTERNO (VALUTE NON RILEVANTI)		710	-	-
SOMMA DELLE ESPOSIZIONI POSITIVE		710	482.654	1.178.327
<b>CAPITALE INTERNO ALLOCATO A FRONTE DEL RISCHIO TASSO</b>		<b>710</b>	<b>482.654</b>	<b>1.178.327</b>
FONDI PROPRI		65.515.438	65.515.438	65.515.438
<b>INDICE DI RISCHIOSITA'</b>		<b>0,00%</b>	<b>0,74%</b>	<b>1,80%</b>

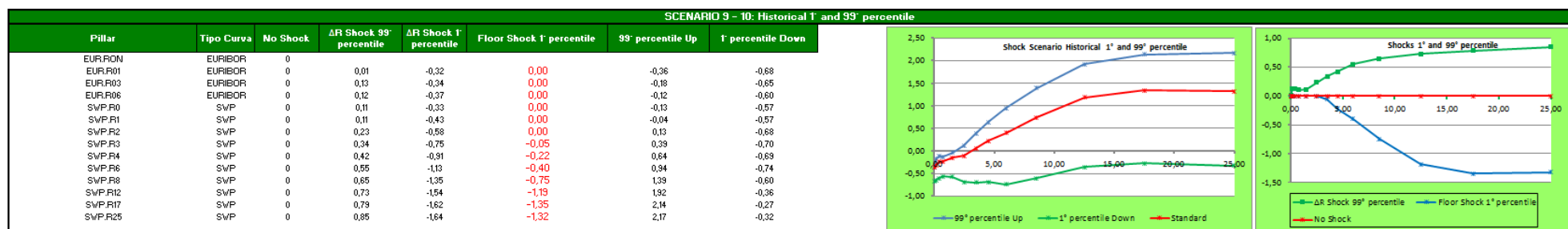
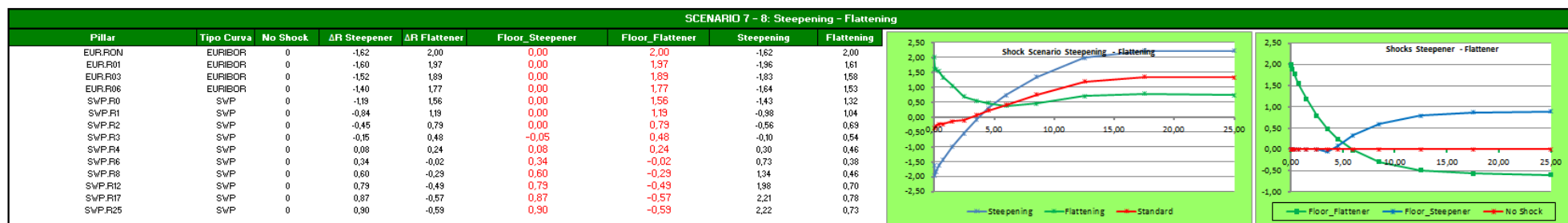
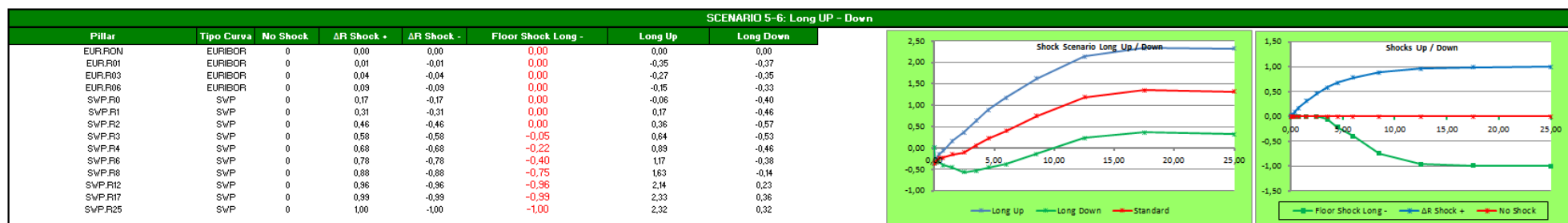
Select the Shock Scenario that you prefer	#	Amount of Shock, R	Max Interest Rate Shocked
1: Parallel Shock Up	1	200	400
2: Parallel Shock Down	2	-200	400
3: Short Rate Shock Up	3	250	500
4: Short Rate Schock Down	4	-250	500
5: Long Rate Shock Up	5	100	300
6: Long Rate Shock Down	6	-100	300
7: Steepening	7		
8: Flattening	8		
9: 1° Percentile	9		
10: 99° Percentile	10		

Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019





# Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019



**Analisi di Sensitività - effetti di una variazione dei tassi d'interesse +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto**

<i>Analisi di sensitività Portafoglio bancario</i>		
variazioni nei tassi di interesse (punti base)	<b>+ 100 pb</b>	<b>- 100 pb</b>
<b>importo variazione Margine di intermediazione</b>	<b>938.552</b>	<b>(186.984)</b>
incidenza %	13,04%	-2,60%
<b>importo variazione Utile d'esercizio</b>	<b>777.018</b>	<b>(130.670)</b>
incidenza %	17,86%	-3,00%
<b>importo variazione risultato di valutazione (netto)</b>	<b>(30.136)</b>	<b>30.136</b>
incidenza %	-0,69%	0,69%
<b>importo variazione Patrimonio Netto</b>	<b>(895.079)</b>	<b>895.079</b>
incidenza %	-1,25%	1,25%

I livelli dell'Euribor a 3 e a 6 mesi (valori alla redazione del bilancio) si sono assestati rispettivamente a -0,37% e -0,30%, cosicché un evento, che pochi anni fa, si era ritenuto piuttosto teorico è diventato, ormai da tempo, realtà dei fatti. Un ulteriore abbasso del livello dei tassi comporta un peggioramento del margine di interesse che è compensato dal risultato di valutazione dei titoli finanziari nel portafoglio della banca.

Al contrario in caso di shock positivo (+100bp) il miglioramento del margine d'interesse è annullato dalla variazione negativa della valutazione dei titoli finanziari, non comportandoci dei problemi in quanti i nostri coefficienti di copertura patrimoniale sono molti confortevoli. Il risultato dell'analisi è in linea con il dato dell'anno scorso, restando su livelli moderati, facilmente gestibili.

## Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La banca non ha effettuato cartolarizzazioni e non intende eseguire delle cartolarizzazioni su attività proprie.

A seguito di interventi a favore di alcune BCC italiane sono stati tuttavia assegnati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) alla Cassa Raiffeisen alcuni titoli cartolarizzati („Lucrezia“ per crisi delle Banche di Credito Cooperativo Padovana, Irpina, Crediveneto e Teramo). Ai titoli non é stato assegnato alcun rating da parte di agenzie ECAI e sono garantiti in gran parte da immobili. Non vengono invece utilizzate garanzie di tipo personale a copertura delle operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo a questo titolo, la CassaRaiffeisen fa riferimento ad un valore medio ponderato del 100% moltiplicato all'8%, coerentemente a quanto riconosciuto all'art. 253 CRR nell'ambito del metodo standardizzato.

Le esposizioni sono classificate nel portafoglio bancario, pertanto non sono esposte ai rischi di mercato.

Relativamente al monitoraggio delle attività sottostanti al titolo, Il FGI fornisce al “servicer” dell'operazione in oggetto (Italfondiaro) un flusso informativo che è trasmesso periodicamente alle banche detentrici del titolo, integrato anche da reports riepilogativi dell'andamento delle attività di recupero. In considerazione del fatto che la Banca non presenta esposizioni verso attività cartolarizzate “proprie”, l'unico rischio individuabile è legato all'andamento del portafoglio crediti sottostante rispetto alle previsioni di incasso, che può precludere la possibilità da parte del veicolo di rimborso e di corrispondere gli interessi. La rilevanza di tale rischio è tuttavia bassa in considerazione dell'esiguo ammontare del titolo in portafoglio rispetto al totale dell'attivo.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

**La Banca non ha, alla data del 31/12/2019, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.**

**Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di terzi ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
LUCREZIA SECURITISATION SRL PADOVANA /IRPINA	ROMA VIA M.CARDUCCI			58.734			145.099	
LUCREZIA SECURITISATION SRL CREDIVENETO				31.670			54.816	
LUCREZIA SECURITISATION SRL CASTIGLIONE					7.066		32.461	

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- i titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 434 mila euro);

- i titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 125 mila euro);
- i titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati (valore nominale in portafoglio della banca 71 mila euro);

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio del FGI al 31.12.2019 sono:

- circa 641 mln il portafoglio Padovana/Irpina;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione.

Si omettono le varie tabelle di distribuzione per tipologia di attività cartolarizzate, per tipologia di esposizioni, per qualità delle attività sottostanti e in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (metodo standard) poiché non forniscono informazioni aggiuntive a quanto di sopra.

## Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Con delibera del 06.04.19 l'Assemblea Generale dei Soci ha approvato ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia Circ. n. 285, del 17.12.2013, Parte I, Titolo IV, capitolo 2 le direttive inerenti ai meccanismi di remunerazione dei componenti degli organi societari e alle politiche di retribuzione del personale e dei collaboratori esterni. Tale politica è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione con sua delibera dello 20.03.19, tenendo conto delle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) e delle proposte formulate dalla Federazione Cooperative Raiffeisen soc. coop.

Sono stati stabiliti dei criteri che garantiscono l'osservanza delle leggi e delle disposizioni statutarie, che tengono conto del principio di proporzionalità, delle dimensioni della banca e delle attività svolte dalla stessa. In ogni caso le remunerazioni variabili concesse al di fuori del CCNL non possono ridurre il capitale di rischio della banca.

I componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale non sono destinatari di remunerazioni collegate al raggiungimento di risultati o di remunerazioni variabili, in tal modo può essere garantito completamente lo svolgimento della loro attività indipendentemente da tali criteri.

Le componenti remunerative sotto forma di strumenti finanziari o opzioni in azioni non sono elargite dalla banca.

La Cassa Raiffeisen attualmente non prevede incentivi nel contratto di lavoro al di fuori dei premi stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL). Il Consiglio di Amministrazione ha però le competenze per concedere incentivi variabili (premi speciali), laddove la prestazione del collaboratore è valutata superiore al normale o per tener conto di prestazioni o impegni straordinari del collaboratore a favore della banca.

In caso di un risultato d'esercizio negativo sono esclusi premi o altre componenti variabili (tranne il minimo previsto dal CCNL).

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

#### Remunerazioni agli esponenti aziendali ed agli collaboratori classificati come "rilevanti"

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Retribuzione totale lorda
<b>Ai 9 membri del Consiglio di Amministrazione*</b>	46.968 €	0 €	46.968 €
<b>Ai 3 membri del Collegio Sindacale*</b>	27.729 €	0 €	27.729 €
<b>Ai 3 collaboratori classificati come „rilevanti“**</b>	414.372 €	49.747 €	464.119 €
<b>Ai collaboratori liberi classificati come „rilevanti“ - (Nessuno nel 2019)</b>	0 €	0 €	0 €
<b>Totale</b>	<b>489.070 €</b>	<b>49.747 €</b>	<b>538.816 €</b>

\* Le divergenze con la Nota Integrativa al Bilancio (parte H) sono riconducibili ai costi per le coperture assicurative di poche centinaia di euro.

\*\* sono considerati collaboratori "rilevanti", il direttore, il responsabile dell'Area Amministrazione / Credito e il responsabile Compliance/Risk Management/Anti-Riciclaggio. La retribuzione variabile riguarda esclusivamente elementi definiti dal

## Informativa al pubblico Cassa Raiffeisen Val Gardena al 31.12.2019

CCNL. A differenza delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio (parte H) gli importi sono indicati al netto dei contributi previdenziali, quote TFR e Fondo pensioni previsti dal contratto CCNL.

### Dettagli sul Consiglio di Amministrazione:

Presidente del CdA: 20.550 Euro

Vice-presidente: 2.550 Euro

Ai 7 consiglieri in totale: 15.450 Euro

### Dettagli sul Consiglio di sorveglianza (e organo di controllo L.231/01):

Presidente: 8.150 Euro

Ai 2 membri effettivi in totale: 14.650 Euro

### Remunerazione\* del personale non rilevante:

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile	Retribuzione totale lorda
<b>Ai 4 responsabili d'ufficio</b>	274.433 €	42.391 €	316.824 €
<b>Ai 20 dipendenti nelle aree mercato</b>	797.301 €	125.556 €	922.857 €
<b>Ai 6 dipendenti nelle aree interne</b>	251.629 €	36.039 €	287.668 €
<b>Ai 3 lavoratori</b>	27.575 €	0 €	27.575 €
<b>Totale</b>	<b>1.350.938 €</b>	<b>203.986 €</b>	<b>1.554.924 €</b>

\* La retribuzione variabile riguarda esclusivamente elementi definiti dal CCNL. A differenza delle informazioni contenute nella Nota integrativa al bilancio (parte H) gli importi sono indicati al netto dei contributi previdenziali, quote TFR e Fondo pensioni previsti dal contratto CCNL e la quota per l'assicurazione.

## Leva finanziaria (Art 451 – 499 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di eccessivo grado di indebitamento, è il rischio attuale o futuro di impatti negativi sulla banca dovuti all'eccessivo ricorso - in bilancio e fuori bilancio - alla leva finanziaria rispetto ai fondi propri.

Il coefficiente di leva finanziaria è il rapporto tra il “valore del capitale” (numeratore) per il “valore dell’esposizione” (denominatore) ed è espresso in percentuale. Il numeratore corrisponde al Capitale di Classe 1. Il coefficiente di leva finanziaria, in base al requisito minimo previsto dalla futura normativa di vigilanza (a partire da giugno 2021, CRR II), non può essere inferiore al 3%.

La Cassa Raiffeisen ha deciso di inserire la leva finanziaria fra gli indicatori di primo livello del Risk Appetite Framework (l'appetito per il rischio 13 %) e monitora l'indicatore “Leverage Ratio” con frequenza almeno trimestrale.

In particolare, il Leverage Ratio è calcolato come la misura del capitale della Banca divisa per la misura dell'esposizione complessiva della banca ed è espresso in percentuale. Ai fini del predetto calcolo il capitale preso in considerazione è il capitale di classe 1. Nel denominatore del rapporto sono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa; le esposizioni fuori bilancio; in particolare gli strumenti derivati ed i pronti contro termine e i riporti attivi e passivi.

La banca dispone di un margine considerevole rispetto al requisito minimo di Vigilanza del 3%.

Si sottolinea che nella presente informativa al pubblico il Capitale di Classe 1 viene calcolato e segnalato sia secondo la norma “transitoria”, sia secondo le norma “a regime”.



## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Riconciliazione tra attività e esposizione complessiva al rischio di leva finanziaria a regime

	<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
1.	Totale attività (dal bilancio pubblicato)	451.243.648
2.	Rettifiche per entità che sono consolidate in bilancio ma escluse dal consolidamento prudenziale	0
3.	Rettifiche per gli elementi fiduciari iscritti in bilancio ma esclusi dall'esposizione complessiva in conformità all'art. 429 (13) del CRR	0
4.	Rettifiche per strumenti finanziari derivati	0
5.	Rettifiche per operazioni SFT	0
6.	Rettifiche per strumenti fuori bilancio (conversione all'equivalente creditizio)	0
6a	Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (7) del CRR	0
6b	Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art. 429 (14) del CRR	0
7.	Altre rettifiche	25.394.458
8.	Esposizione complessiva al rischio di Leva Finanziaria	476.638.106

Informativa comune sulla leva finanziaria (regime transitorio)

	Descrizione	Importo
	<b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b>	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	451.189.996
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - Regime transitorio	1.206.213
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	452.396.209
	<b>Contratti derivati</b>	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
	<b>Esposizioni SFT</b>	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
	<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	108.960.369
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	(85.555.232)
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	23.405.137
	<b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)</b>	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
	<b>Capitale ed esposizione complessiva</b>	
20.	Capitale di classe 1 - Regime transitorio	65.515.438
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	475.801.346
	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	<b>13,78 %</b>

Informativa comune sulla leva finanziaria (a regime)

	Descrizione	Importo
	<b>Attività in bilancio (esclusi strumenti derivati e operazioni SFT)</b>	
1.	Attività in bilancio (esclusi derivati e operazioni SFT, ma incluse garanzie reali)	449.983.783
2.	Attività dedotte dal Capitale di Classe 1 - a regime	3.249.186
3.	Totale attività in bilancio (3=1+2)	453.232.969
	<b>Contratti derivati</b>	
11.	Totale esposizione in contratti derivati (11=4+5+6+7+8+9+10)	0
	<b>Esposizioni SFT</b>	
16.	Totale operazioni SFT (16=12+13+14+14a+15+15a)	0
	<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>	
17.	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	108.960.369
18.	Rettifiche per applicazione fattori di conversione creditizia (-) (18=19-17)	(85.555.232)
19.	Totale esposizioni fuori bilancio	23.405.137
	<b>Esposizioni esentate a norma dell'art. 429 (7) e (14) del CRR (in e fuori bilancio)</b>	
19a.	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'art. 429 (7) del CRR (in e fuori bilancio)	0
	<b>Capitale ed esposizione complessiva</b>	
20.	Capitale di classe 1 - a regime	63.472.465
21.	Totale esposizioni (21=3+11+16+19+19a+19b)	476.638.106
	<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	
22.	Indicatore di leva finanziaria di fine trimestre (22=20/21)	<b>13,32%</b>

Ripartizione delle esposizioni

	Descrizione	Importo
1.	Esposizione totale per cassa (esclusi contratti derivati ed operazioni SFT) (1=2+3)	453.232.969
2.	di cui: esposizioni del portafoglio di negoziazione	
3.	di cui: esposizioni del portafoglio bancario (3=3+4+5+6+7+8+9+10+11+12)	453.232.969
4.	di cui: obbligazioni bancarie garantite	
5.	di cui: esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	86.153.661
6.	di cui: esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, organismi del settore pubblico,	
7.	di cui: esposizioni verso intermediari vigilati	43.521.348
8.	di cui: esposizioni garantite da immobili	
9.	di cui: esposizioni al dettaglio	105.701.265
10.	di cui: esposizioni verso imprese	182.999.051
11.	di cui: esposizioni in stato di default	2.382.381
12.	di cui: altre esposizioni	32.475.263

## Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 CRR)

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Al 31.12.2019 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 65,4 % del totale dei crediti verso la clientela; in particolare il 29,3 % del monte impieghi è coperto da garanzia ipotecaria e il 36,2 % da garanzia personale.

Le garanzie personali sono normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società sas o snc, o dai congiunti degli affidati. Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione dei rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 285/13, Parte II, Capitolo 5).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di **NON** utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di **NON** avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di **NON** avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idoneo ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da parte di congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società

(generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie, cooperative di garanzia e compagnie assicurative.

Relativamente alla classificazione delle tecniche di mitigazione del rischi in ottica prudenziale, la nuova regolamentazione sul capitale prevede, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, una ponderazione privilegiata per talune controparti (crediti garantiti da ipoteca immobiliare, leasing) qualora siano rispettati determinati requisiti (cfr. 285/13, Parte II, Capitolo 5).

In seguito ad analisi interne su tali requisiti il CdA della Cassa Raiffeisen ha deliberato di non utilizzare le tecniche di mitigazione di rischio di credito previste dalla nuova normativa prudenziale ed in particolare di non avvalersi delle ponderazioni privilegiate previste a fronte dei crediti ipotecari ed alle operazioni di leasing.

Parimenti la Cassa Raiffeisen ha optato di non avvalersi delle garanzie personali ai fini prudenziali.

E' tuttavia ancora in corso di implementazione, l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

La Banca non ha attuato operazioni su derivati creditizi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca allo stato attuale non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

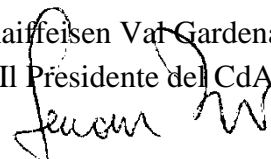
## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Come sopra evidenziato la Banca **NON** si avvale di tecniche di mitigazione del rischio nel senso della normativa prudenziale.

		Ammontare protetto da tecniche di attenuazione del rischio di credito				Totale
		Protezione del credito di tipo reale		Protezione del credito di tipo personale		
classi delle esposizioni	Valore ante CRM	Garanzie reali finanziarie - metodo semplificato	Garanzie reali assimilate alle personali	Garanzie personali	Derivati creditizi	
amministrazioni centrali e banche centrali	86.153.661	0				0
amministrazioni regionali o autorità locali	0	0				0
organismi del settore pubblico	0	0				0
banche multilaterali di sviluppo	0	0				0
organizzazioni internazionali	0	0				0
intermediari vigilati	46.821.351	0				0
imprese	187.631.416	0				0
esposizioni al dettaglio	112.754.009	0				0
esposizioni scadute	2.422.788	0				0
esposizioni ad alto rischio	0	0				0
esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0				0
esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	0	0				0
esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	8.817.067	0				0
esposizioni in strumenti di capitale	8.905.810	0				0
altre esposizioni	11.489.835	0				0

Si ricorda che informazioni di poca rilevanza, cioè quelle che non influenzano le decisioni del pubblico e tabelle senza contenuto (perché non applicabile alla nostra situazione) sono state tralasciate.

Selva di Val Gardena, lì 21/05/2020

La Cassa Raiffeisen Val Gardena  
Il Presidente del CdA  


Allegati:

Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, comma 1, lett. e) ed f) del reg. ue n. 575/2013  
Informativa al pubblico ai sensi art. 435, comma 2, lett. a) - c) del reg. ue n. 575/2013